

177

dicembre 2004

In dialogo

Vita della comunità di Tagliuno



Natale 2004
Betlemme: casa del pane

SOMMARIO



N. 177

ANNO 2004

Natale 2004

Betlemme: casa del pane

Redazione

Mariano Cabiddu
Don Massimo Peracchi
Don Pietro Natali
Anna Gandossi
Sergio Lochis
Ezio Marini
Ilaria Pandini
Luca Ravasio
Massimo Scarabelli

Numeri Utili

Parrocchia San Pietro Apostolo
Via Sagrato 13 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. e Fax 035 - 847 026
Parroco: don Pietro Natali
Cell. 340 - 787 04 79
E-mail: parrocchia.tagliuno@libero.it

Oratorio S. Luigi Gonzaga
Via XI febbraio 31 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (BG)
Curato: don Massimo Peracchi
Tel. e Fax 035 - 847 119
Cell. Oratorio 348 - 000 16 87
Cell. don Massimo 339 - 261 82 80

Scuola Materna S. B. Capitano
Via Benefattori 20 - Tagliuno
24060 Castelli Calepio (BG)
Tel. e Fax 035 - 847 181

- | | | | |
|----------|------------------------------|-----------|---------------------------------|
| 1 | Sommario | 18 | Consiglio pastorale |
| 2 | Editoriale | 19 | Consiglio dell'oratorio |
| 4 | Diario della Comunità | 21 | Gruppo genitori |
| 7 | Anagrafe parrocchiale | 22 | Oratorio Tagliuno Volley |
| | | 24 | Suor Giacomina ci scrive |

Attività: Parrocchia - Oratorio

- | | | | |
|-----------|--|-----------|--------------------------|
| 9 | La nostra chiesa | | |
| 10 | La prospettiva dell'oratorio nuovo | | |
| 14 | Bergamo, un sinodo tra passato e futuro | | |
| 15 | Resoconto della Festa di fine estate 2004 | | |
| 16 | Viaggio all'ombelico del mondo | | |
| 17 | I ragazzi dei sacramenti si presentano | | |
| | | | In Dialogo con... |
| | | 25 | Scuola materna |
| | | 27 | A.I.A.M.O. |

Rubriche

- | | | | |
|-----------|---|-----------|------------------------|
| 17 | I ragazzi dei sacramenti si presentano | 29 | Zio Barba |
| | | 30 | Consumo critico |

Orari SS. Messe

- | | |
|-------------------------|---------------------------------------|
| - Feriali: | ore 8,00 e 17,00 |
| - Prefestiva: | ore 18,00 |
| - Domenica: | ore 8,00 - 9,30 - 11,00 - 18,00 |
| - Funerali pomeridiani: | sostituiscono la S. Messa delle 17,00 |

Betlemme: casa del pane



Mi capita talvolta di trovarmi a tavola con persone di una certa età (come la mia!) e mentre mangiano provano un certo disagio e, quasi per scusarsi, mi dicono "non faccia caso a me, reverendo. Io, sa, non riesco a mangiare senza pane. Io mangio il pane con tutto, anche con gli spaghetti. A me il pane mi fa gustare di più quello che mangio".

Quando sento queste riflessioni tanto semplici e sincere che io apprezzo e condivido (lo faccio anch'io, anche in casa d'altri, senza vergognarmi) il mio pensiero fa un salto all'indietro di oltre mezzo secolo e rivedo la vecchia casa nella quale abitavo da bambino e penso al signor Longo (ol sciùr Padrù) che ce l'aveva messa a disposizione perché gli lavorassimo la terra a mezzadria.

E in quella casa (eravamo in nove) papà Luigi e mamma Carmela, tutti i sabato sera, si rimboccavano le maniche, si

lavavano le mani e, accompagnati dalla recita del rosario (prim'Ave Maria, second'Ave Maria, e via di seguito), impastavano il pane per la settimana. Non ci mettevano solo acqua, ci aggiungevano anche un po' di latte.

Scusate, ma per me era un vero rito religioso quando i genitori ci permettevano di "star sù" fino a tardi per vedere come facevano.

Finito il rosario e di impastare, lo si benediceva incidendo una croce su ogni pane.

Lungo la notte lievitava e il mattino presto papà lo coceva nel forno della stufa a legna. Il rito dello "spezzare il Pane" che da ormai 40 anni celebro in ogni Messa, l'ho preparato e fondamentalmente compreso, quando a tavola mio padre ce lo spezzava e ce lo dava con parsimonia.

Il vedere quelle mani annerite e incallite dal faticoso lavoro manuale della terra spezzare

quel pane candido e profumato mi commuoveva e mi incuteva un grande rispetto. Pensavo "se non ci fossero quelle mani nere, io non potrei assaporare e nutrirmi di questo pane così bianco e così buono".

A questo io ci penso ogni giorno quando celebro e all'offeritorio dico a nome di tutta la Comunità "Benedetto sei tu, Signore,... dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo". E ancora oggi, (anche se passando davanti a un fornaio non si sente più quel buon profumo di pane di una volta) non riesco a "buttar via" il pane: è sempre frutto della terra e del lavoro dell'uomo! Detto in parole più chiare: dono di Dio e fatica dell'uomo.

Mi è venuto spontaneo raccontarvi brevemente un momento della mia storia personale pensando a quel piccolo villaggio che la notte di Natale diventerà ancora oggi il centro del mondo. La cometa della nostra fede ci guiderà ancora e sempre sopra quella grotta.

A Betlemme! Perché?

Perché Betlemme ("Bêt-lehem"), nella lingua ebraica, significa proprio "casa del pane".

Allora il piccolo villaggio dove io sono nato ha qualcosa di importante in comune con il piccolo villaggio dove è nato Gesù. La mia casa come la sua erano "case del pane".

E quante nostre case, per il passato, sono state delle vere "Betlemme", delle vere "case del pane"!

Posso anche pensare che la scelta di Gesù di nascere a Betlemme, non sia stata casuale. Sia stata un segno premonitore molto chiaro e forte che annunciava il senso e il ruolo della sua persona nella storia dell'umanità e, in particolare, nella vita dei suoi fedeli: essere "IL PANE". Il Pane candido e profumato che nutre, fa crescere, dà forza e dà vita a chi lo mangia e lo gusta con vero appetito.

I Re magi arrivati nell'umile grotta di Betlemme, hanno trovato su un giaciglio di paglia, il "Chicco di grano" che, un giorno, morendo porterà "molto frutto", e che, dal giovedì santo, diventerà "il Pane di vita eterna".

Natale: il nostro cammino verso Betlemme.

Raccontando la nascita di Gesù, l'evangelista Luca annota che "anche Giuseppe... dalla città di Nazareth e dalla Galilea sali in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme" (Lc 2,4).

Quella di Luca non è una semplice informazione, ma l'indicazione di un percorso che anche noi siamo stati invitati a fare all'inizio dell'Avvento per poter celebrare e vivere il Natale del Signore. In questa prospettiva il tempo di Avvento diventa per ogni credente un invito a salire verso Betlemme, a vivere, cioè, lo sforzo di un progressivo cammino verso il luogo dove la storia di Dio diventa salvezza per ogni uomo. Il percorso che conduce a Betlemme, la «città del pane», spazio dell'attesa dell'uomo di un cibo che sazi la fame di verità e di amore che lo accompagna in tutta la vita, porta il nostro

sguardo su quella "mangiatoia" dove è adagiato il "pane vivo disceso dal cielo" (Gv 6,41). L'invito di Giovanni Paolo II a dedicare questo anno a una più intensa riflessione sul Mistero eucaristico, ci fa guardare a Betlemme, "città del pane", come il luogo dal quale partire per una più seria e profonda comprensione dell'Eucaristia e in particolare della S. Messa.

Sarà un'esperienza che ci condurrà dalla Mangiatoia di Betlemme al Cenacolo di Gerusalemme, per farci

comprendere e contemplare il "cammino del pane" richiamato da Gesù: "Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me" (Lc 22,19)».

A voi, alle vostre famiglie, a tutte le persone che abitano il nostro paese l'augurio di un santo, sereno e felice Natale.

I vostri sacerdoti, le suore e i collaboratori della Parrocchia e dell'Oratorio.



**Giovedì 2 settembre
2004**

Consiglio Pastorale Parrocchiale

Dopo la preghiera con la recita di Compieta, e la lettura del Verbale della riunione precedente, il parroco presenta e saluta Suor Stefanina la nuova superiora della Comunità delle nostre Suore. Suor Stefanina, ringrazia e si presenta. Fa notare, giustamente, che le occorrerà un po' di tempo per ambientarsi prima di prendere a pieno ritmo il servizio in parrocchia. Come argomento di riflessione, don Pietro propone quanto ha scritto come editoriale per l'In Dialogo n° 176 del mese di ottobre. Cioè una presa di visione realistica della vita di fede di un po' tutte le parrocchie della nostra diocesi compresa naturalmente la nostra. Fede espressa attraverso tanti riti e tradizioni, ma poca formazione. Una buona parte della popolazione di battezzati e sedicenti cristiani non pratica o pratica occasionalmente. Non è il caso di fare una lettura catastrofica della situazione ma c'è il dovere di preoccuparsi e di tentare sempre nuove iniziative per motivare le persone a interessarsi alla persona e al messaggio di Gesù. Per la catechesi degli adulti dopo vari tentativi degli anni precedenti poco seguiti, si è optato per proporre una riflessione e preghiera a partire dal vangelo della domenica seguente. A condurre queste serate si impegnano a turno il parroco e alcuni laici. Don Massimo presenta le novità introdotte nella catechesi dei ragazzi e dei loro genitori. Innanzitutto il cambiamento di

orario. Eccetto il 2° gruppo di 2ª media e la 3ª media che mantengono l'orario delle 14.30, le altre classi avranno la catechesi al mattino dopo la Messa delle 9.30. Questo permetterà alle famiglie che hanno i ragazzi alla catechesi di avere la domenica pomeriggio libera per viverla con la famiglia al completo; inoltre consente ai genitori e ai ragazzi di ogni classe di trovarsi insieme all'oratorio per 3 domeniche pomeriggio nell'arco di un anno per degli incontri vissuti con calma e partecipazione diretta sia dei genitori che dei ragazzi.

A conclusione della riunione, don Pietro informa che in occasione della solennità della Madonna delle Vigne del 4 aprile 2005 verranno celebrati alcuni avvenimenti e anniversari importanti: il 100° anniversario del prolungamento della chiesa parrocchiale, il 275° della statua della Madonna delle Vigne, il 100° anniversario della Schola Cantorum e l'inaugurazione dei lavori di rifacimento del tetto e delle facciate della chiesa parrocchiale e delle ex-abitazioni dei curati. Per dare la giusta solennità a questi avvenimenti si propone un triduo di preparazione e la processione con la statua nel giorno della festa (se Giove pluvio ce lo consentirà).

**Domenica 3 ottobre
2004**

Mandato a tutti i gruppi Assemblea parrocchiale

Durante la Messa delle 10.30 abbiamo celebrato l'apertura del nuovo anno pastorale con mandato a tutti i Gruppi che operano nella Parrocchia e

nell'Oratorio. Partendo dall'affermazione di Gesù: "Non sono venuto per essere servito, ma per servire", ogni gruppo è stato "chiamato" sottolineando la sua specificità e lo spirito con il quale deve rendere servizio alla Comunità.

Alla domanda del celebrante sulla disponibilità al servizio nello spirito del Vangelo, tutti i collaboratori in coro hanno risposto: "Sì, con l'aiuto di Dio e il sostegno della Comunità ci impegniamo". Come ricordo ma soprattutto come guida in questo importante servizio è stata consegnata ad ogni rappresentante di gruppo la recente nota pastorale dei vescovi "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia". La promessa di fedeltà al Signore e di servizio ai fratelli si è conclusa con una preghiera che invocava aiuto dal Signore.

Alle 14.30 nella sala parrocchiale si è tenuta l'assemblea di tutta la Comunità. La partecipazione è stata molto scarsa. Scopo dell'assemblea era la presentazione del piano pastorale per l'anno 2004-2005. Dopo la lettura del brano biblico di riferimento per quest'anno (Atti 2,1-13 la Pentecoste), don Pietro ha iniziato annunciando che quest'anno la Chiesa che è in Bergamo iniziava il suo 37° Sinodo diocesano. E' un momento lungo di oltre 2 anni in cui tutte le Comunità parrocchiali della nostra diocesi sono invitate a "fermarsi" e ascoltare di più il Signore... come per chiedergli: Come fare per svolgere meglio il nostro dovere fondamentale che è quello di **annunciare il Vangelo in un mondo che cambia**, come hanno scritto i vescovi? Don Massimo poi ha presentato il programma com-

pleto della catechesi dei ragazzi, i ritiri nei tempi forti, gli incontri genitori-figli in 3 domeniche pomeriggio all'anno per tutte le classi, animazione delle domeniche pomeriggio da parte di adulti, formazione di nuovi catechisti e "laboratori della fede" per i giovani in preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù dell'agosto del 2005 a Colonia in Germania.

**Giovedì 14 ottobre
2004**

**Consiglio Pastorale
Parrocchiale**

Argomento all'ordine del giorno è il sacramento del **BATTESIMO**. Partendo dalla nota pastorale dei vescovi sull'iniziazione cristiana e sul volto missionario che deve avere ogni parrocchia, si parla e si fanno proposte sul primo e principale di questi sacramenti d'iniziazione: il Battesimo appunto. Essendo il sacramento che, tra gli altri scopi ha anche quello di **introdurci nella Comunità in cui si è nati e si vive**, diventa importante rileggere le pratiche pastorali sul modo di celebrare questo sacramento.

Nella richiesta di un battesimo talvolta ci si imbatte in alcuni atteggiamenti che preoccupano.

Ad esempio: Chiedere il Battesimo del proprio figlio per consuetudine, perché è normale dalle nostre parti battezzare un bambino. I miei genitori hanno battezzato me, io battezzo mio figlio. Il parroco deve battezzare un bambino se i genitori glielo chiedono, anzi dovrebbe essere contento se

dei parrocchiani vogliono il battesimo del bimbo. Non deve fare tante discussioni sulla fede dei genitori, sulla responsabilità religiosa che si assumono, sulla loro pratica cristiana, sull'impegno e l'obbligo morale di essere i primi educatori alla fede e alla pratica dei loro figli. Preferire che il battesimo sia solo per il proprio figlio, senza altri battesimi e senza la presenza di persone estranee alla famiglia. È il Battesimo di nostro figlio e lo vorremmo celebrare nell'intimità della nostra famiglia.

I vescovi italiani hanno segnalato alcune linee-guida che vengono attuate in numerose parrocchie e che dovrebbero diventare prassi comune.

Percorsi comunitari di preparazione al battesimo per coppie che lo chiedono e anche per quelle che sono in attesa.

Battesimi celebrati durante una Messa domenicale con partecipazione della Comunità. Evitare assolutamente battesimi individuali e strettamente privati quasi fossero una questione che riguarda solo la famiglia del battezzando. Il ruolo dei padrini e madrine va letto in rapporto alla comunità. È la comunità che in un certo senso li incarica di rappresentarla nella testimonianza di fede e nell'accompagnamento della crescita cristiana. L'importanza della celebrazione dei battesimi in maniera comunitaria all'interno di una Messa domenicale. La maternità della chiesa verso i neobattezzati è affidata a tutta la comunità che vive e partecipa a questi momenti felici della vita comunitaria attraverso la preghiera e la partecipazione ai riti comunitari dei battesimi, in particolare alla Messa con i battesimi. La celebrazione poi

dei battesimi durante la Messa, non va vista come un "disturbo" della Messa abituale o una noiosa lungaggine ma come una possibilità di ricordare, rivivere e rinnovare il nostro battesimo con il ricordare il dono ricevuto e i nostri doveri che l'accompagnano.

Di fronte a queste linee proposte dalle diverse diocesi, il nostro Consiglio Pastorale Parrocchiale, senza creare grossi sconvolgimenti, concretamente propone di:

Celebrare i Battesimi una domenica al mese durante la S. Messa delle ore 11.00 (la 2a domenica) invitando la gente a parteciparvi. Invitare i ragazzi della catechesi a parteciparvi almeno una volta all'anno. Proporre due volte all'anno un itinerario formativo sia per le coppie che chiedono il battesimo sia per quelle in attesa. È bene che anche i padrini partecipino a questi itinerari. Coinvolgere alcune coppie cristiane convinte, praticanti e impegnate nella Comunità che partecipino e portino la loro testimonianza durante questi incontri.

**Domenica 17 ottobre
2004**

Giornata Missionaria

Anticipandola di una settimana, la nostra Comunità parrocchiale ha celebrato l'annuale Giornata Missionaria Mondiale. Ad animare le Messe il Centro Missionario Diocesano ci ha inviato P. Angelo Besenzoni dell'istituto S.M.A. (Società Missioni Africane) fondato dal missionario francese Melchior De Marion-Brésillac (1813 - 1859). Questa S.M.A. si presenta così nel suo sito internet:

“Siamo una comunità di missionari cattolici provenienti dai cinque continenti. In Africa da 150 anni. La nostra passione: annunciare il Vangelo condividendo la vita, la cultura, la religione degli Africani che ci ospitano. Venite e vedete come viviamo la nostra fede”. Padre Angelo, nativo di Sarnico, nelle sue omelie ha insistito sul fatto che, anche se le popolazioni africane necessitano di tutto, dal nutrimento alla pace, dalla sanità alla giustizia e apprezzano quanto fa la chiesa occidentale per loro, tuttavia dai missionari si aspettano soprattutto l’annuncio del Vangelo, la formazione cristiana e la preghiera, l’Eucarestia in particolare. Le offerte raccolte in questa giornata e consegnate al Centro Missionario sono state di € 1.650,00. Un grazie riconoscente alla generosità della nostra popolazione.

31 ottobre/2 novembre 2004

Triduo dei morti

Quest’anno il Triduo dei Morti è stato affidato alla predicazione di Mons. Antonio Pesenti cancelliere della Curia Vescovile. Un sacerdote di una certa età e, come lui stesso si è presentato alla popolazione, come “un uomo di peso” (alludendo scherzosamente alla sua corporatura). Malfermo sulle gambe ma dalla mente lucida e dalla memoria ferrea, ha parlato in maniera semplice ma accattivante arricchendo i suoi sermoni di ricordi e di avvenimenti. La partecipazione della popolazione è stata, come ogni anno, numerosa e devota soprattutto nelle celebrazioni al cimitero.

Domenica 14 novembre 2004

Presentazione dei ragazzi dei Sacramenti

Appena iniziato l’anno catechistico, i ragazzi che al termine dell’anno riceveranno un Sacramento, vengono presentati ufficialmente alla Comunità durante una Messa domenicale. I ragazzi di 2a elementare per il Sacramento del Perdono, quelli della 3a elementare per la 1a Comunione e quelli di 3a media per la Confermazione (Cresima). E’ sempre una cerimonia suggestiva e significativa sia per i gesti e i simboli che l’accompagnano, sia per la serietà e il raccoglimento con cui i ragazzi interessati la vivono. Certo, la Messa viene un po’ lunga, ma è doveroso che ogni ragazzo di ciascun gruppo abbia il tempo necessario per dire a voce alta il suo “sì” alla chiamata del celebrante, percorra con calma il suo “cammino” fino all’altare e compia il suo gesto con la dovuta “solennità”. Ogni ragazzo deve essere al centro dell’attenzione e della preghiera di tutta la Comunità durante la sua presentazione. Per far bene tutto questo, occorre prendere tutto il tempo necessario. Dopo tutto è domenica! L’unica nota stonata (cosa piuttosto grave) è stata la quasi totale assenza della Comunità. L’importanza religiosa dell’avvenimento e il numero dei ragazzi impegnati avrebbe dovuto riempire al massimo la nostra chiesa. Invece, se togliamo i ragazzi interessati e i loro familiari, di altre persone ce n’erano ben poche. Purtroppo! Questa assenza svuota in buona parte il significato di questo gesto e dimostra che gli avvenimenti

religiosi più importanti di alcuni membri della nostra Parrocchia non interessano più di tanto la Comunità. Per dirla in parole più chiare: non c’è ancora un vero senso e un vero spirito di vita comunitaria.

Sabato 27 novembre 2004

Premiazione dei volontari

L’Amministrazione Comunale ha convocato nella Sala Teatro della Parrocchia la popolazione di Castelli Calepio per partecipare alla premiazione di persone che si sono distinte come volontarie nei vari gruppi e movimenti civili e religiosi. Nel passato questa cerimonia avveniva nell’ambito di una S. Messa di ringraziamento e di una attestazione di benemerita da parte dell’Amministrazione Comunale, quest’anno si è optato, per scelta della maggioranza dei gruppi stessi, per una forma meno confessionale e più laica alla manifestazione. Dopo alcune parole di saluto del Parroco e del Signor Sindaco, l’Assessore Ugo Pagani ha condotto la manifestazione. Il Corpo Musicale Cittadino ha intervallato le varie premiazioni con pezzi musicali. Non ho l’elenco di tutti i premiati, vorrei sottolineare le persone segnalate dalla nostra Parrocchia. Per l’Oratorio, la signora Modena Maria per il suo servizio di Catechista per ben 40 anni. Per la Parrocchia, il signor Modena Francesco per la disponibilità, la passione e la competenza nel servizio di sagrista. Per la Schola Cantorum della Parrocchia, il signor Belotti Daniele per i suoi oltre 60 anni di vita nella Corale. Per la Conferenza S.

Vincenzo, la signora Manfredi Fernanda per il lungo e generoso servizio a quella porzione della nostra Comunità formata

dai malati e dagli anziani. A loro e a tutte le numerose persone che prestano un prezioso servizio nell'ambito religioso e civile

il nostro sincero e riconoscente ringraziamento.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

*"Battezzare un bambini, perché?
Per tradizione, per paura,
oppure per convinzione e
per fede?"*

*Forse per tutti questi motivi
e per altri ancora.*

*A nostro figlio abbiamo donato la
vita e gli offriamo l'amore.*

*Con il Battesimo gli doniamo una
vita che non avrà fine,
e gli offriamo le braccia
accoglienti dell'amore di Dio.*

*Il Battesimo è un rito,
un gesto religioso,*

*un sacramento, un dono immenso
che la Chiesa offre a una piccola
creatura.*

*Ma il dono per i genitori e i padrini
in impegno a crescere nella fede il
proprio bimbo*

*che diventa pienamente figlio di Dio
ed entra a far parte della comunità
cristiana.*

*Il Battesimo del proprio bimbo,
per noi adulti che le vicende della
vita hanno fatto trascurare la pratica
religiosa, può diventare preziosa
occasione per riscoprire la fede".*

14/11/2004

Carini Luca Gabriele
di Marco e di Paris Giuliana
via dei Mille 90

Ravelli Stefania

di Marco e di Corna Francesca
via Bertoli 25/a

28/11/2004

Santus Kevin Michele
di Christian e di irosa Stefania
via Marconi 40

di **Don Pietro Natali**

Defunti

*Non vogliamo lasciarvi
nell'ignoranza, fratelli,
circa quelli che sono morti
perché non siate tristi come coloro
che non hanno speranza.*

*Noi crediamo infatti che Gesù è
morto ed è risorto;
così anche quelli che sono morti,
Dio li radunerà per mezzo di Gesù
Cristo insieme con Lui".
(1a lett. Ai Tessalonicesi 4,13-15)*

30/11/2004

Balducchi Concetta
di anni 81
via Falconi 36

10/10/2004

Di Girolamo Andrea
di anni 12
via dei Mille 4b

11/10/2004

Rossi Mario
di anni 77
via Roma 31

14/10/2004

Santini Andreina
di anni 71
via Ruggeri 6

14/11/2004

Baldelli Oliva di anni 76
Cascina Grondanile 1

20/11/2004

Sora Giancarlo
di anni 40
via Marini 23

20/11/2004

Belotti Emma
di anni 82
via dei Mille 76



*I familiari del piccolo Andrea
Di Girolamo desiderano
esprimere vivo ringraziamento
a tutte le persone che, in
diversi modi, sono state vicine
a loro nei momenti più difficili
della vicenda di Andrea.
Grazie.*

*Dal profondo del mio cuore vi
ringrazio per l'affetto e l'amore
dimostrato a tutti noi in un
momento così delicato.
Grazie.
La sorella di Giancarlo Sora e i
suoi familiari.*

Percorso di preparazione al matrimonio 2005

in Casa Parrocchiale

martedì 11 gennaio 2005 ore 20.30

"Ci amiamo tanto da sposarci"

martedì 18 gennaio 2005 ore 20.30

"Da cristiani"

martedì 25 gennaio 2005 ore 20.30

"Con il sacramento del matrimonio"

martedì 1 febbraio 2005 ore 20.30

"Chiamati alla santità"

martedì 8 febbraio 2005 ore 20.30

"Saremo una carne sola"

martedì 15 febbraio 2005 ore 20.30

"Aperti alla vita"

martedì 22 febbraio 2005 ore 20.30

"Formeremo una famiglia 'Chiesa domestica'"

martedì 1 marzo 2005 ore 20.30

"Aspetti giuridici del matrimonio"

domenica 6 marzo 2005 dalle 15.00 alle 18.00

Ritiro spirituale con S. Messa

Un cammino di preparazione al matrimonio cristiano è **obbligatorio** per quanti chiedono di sposarsi religiosamente. E' importante quindi **prendere il tempo necessario** per preparare bene questo sacramento così grande che fonderà la vita di coppia e di famiglia.

E' bene che si partecipi al percorso **organizzato nella propria parrocchia**. Solo per motivi gravi si può chiedere al proprio parroco l'autorizzazione di partecipare a un corso organizzato in parrocchie vicine. Non sono ammessi "corsi accelerati" o "privati" presso Istituti o Conventi se non in casi veramente eccezionali.

Iscrivarsi il più presto possibile o comunque non oltre il giorno di Natale, telefonando o passando dal parroco per riservare la data del matrimonio e prendere appuntamento per un primo colloquio personale.



Dal "credito bergamasco" un gesto di generosità

Anche la Banca CREDITO BERGAMASCO, che ha sede in via dei Mille, ha voluto testimoniare la sua riconoscenza verso la popolazione di Tagliuno e la sua sensibilità a favore di iniziative che tendono a rinnovare e valorizzare monumenti e strutture ricche di valore storico e artistico partecipando in maniera sostanziosa alla spesa di rifacimento di tutto l'esterno della nostra Parrocchiale, dal tetto alle facciate.

Era l'8 di marzo scorso quando mi sono presentato al Direttore della filiale di Castelli Calepio Rag. Alessandro Resmini, con una lettera in mano che conteneva la richiesta alla Direzione del Credito Bergamasco di un contributo straordinario per sostenere una grossa spesa riguardante il rifacimento di tutto il tetto e il ripristino delle facciate in particolare quella

principale.

L'accoglienza è stata molto cordiale (come sempre) e la disponibilità a proporre al Consiglio di Amministrazione una certa somma e a motivarla con argomenti validi è stata determinante.

Ai primi di novembre il sig. Resmini mi convoca nel suo ufficio e, con giustificata soddisfazione e fierezza, mi consegna un assegno intestato alla nostra Parrocchia di 20.000,00 Euro.

E' stata una felice sorpresa che non mi ha trovato del tutto impreparato perché in tutti questi mesi mi teneva informato sulla probabilità di un risultato positivo della richiesta. E' stato mio dovere ringraziare di vero cuore, a nome della nostra Comunità, la Direzione di questo istituto di credito e il Direttore della filiale di Castelli

Calepio.

E' una buona boccata di ossigeno che, unita a quella del Credito Cooperativo e di numerose persone che, secondo le loro possibilità economiche, aiutano concretamente a completare i lavori per ridare decoro e splendore a una chiesa bella come la nostra.



Offerte pervenute al parroco per il tetto e le facciate della Chiesa

Al 30 settembre e pubblicate sul N° 176 di "in dialogo"	€	38.685,00
N.N.	€	50,00
Coscritti classe 1946	€	70,00
Signora N. N.	€	50,00
Famiglia N. N.	€	1.000,00
Banca CREDITO BERGAMASCO	€	20.000,00
N. N.	€	50,00
Coscritti classe N. N.	€	25,00
Totale	€	59.930,00

Il grosso dei lavori è stato compiuto, siamo entrati nelle fasi finali: finire l'esterno delle ex abitazioni dei curati, la facciata principale e le vetrate. Ogni offerta, anche piccola, è sempre molto utile e gradita.

In questo numero di "in dialogo" troverete anche una busta con gli auguri natalizi e l'invito a fare la vostra offerta per le opere della Parrocchia. Fino ad oggi è l'unica busta che nell'arco di un anno la Parrocchia vi porta in casa per una vostra offerta. Cercate di essere generosi. Grazie!

La prospettiva dell'oratorio nuovo



È ormai un bel po' di tempo che sentite parlare della questione dell'Oratorio nuovo.

Qualcuno vorrebbe che fosse già avviato da un po' di tempo e non se ne fa una ragione di tutto questo ritardo. Altri vorrebbero che non cominciasse mai perché non vedono il motivo di una nuova struttura. Qualcuno sospetta che non abbiamo le idee chiare nemmeno noi (il fatto è che noi abbiamo chiaro in mente cosa occorre fare, ma ci vuole tempo per spiegare).

Una Comunità cristiana, per essere tale, ha l'esigenza di

- *conoscere* Gesù Cristo e
- *vivere* la sua proposta di vita (cristiana appunto) non solo a livello individuale o per settori di età, ma anche a livello di famiglia e di insieme di famiglie.

Uno strumento importante per il raggiungimento di questo obiettivo è l'Oratorio.

La struttura degli Oratori che abbiamo ereditato (è un problema comune a tutte le parrocchie), era pensata e costruita avendo di "mira" un solo settore della Comunità: quello dei ragazzi 'maschi'. Allora era così ed era adatto; bastava.

Oggi, ci sembra di poter affer-

mare che questo non basta più. La Chiesa, oggi, per fare veramente 'Comunità' deve dotarsi di strutture, di spazi e di iniziative che siano in grado di accompagnare e sostenere l'azione formativa degli educatori/testimoni verso le persone delle diverse età alla VITA cristiana.

L'ultimo problema venuto a galla negli ultimi mesi è la necessità di dover ridurre il campo di calcio da 11 a 7 giocatori. Anche qui molti sono d'accordo, in modo che ci siano altri spazi per altre persone, mentre per tanti altri ovviamente è inconcepibile, perché è sempre stato così e perché si ha paura che tanti ragazzi se ne vadano da altre parti a giocare. Allora attenzione, occorre fermarsi, e ragionare con calma e serenamente. La questione del nuovo Oratorio non può essere ridotta al contrasto fra chi vuole il campo a 11 e chi vuole il campo a 7 giocatori.

Occorre invece partire da questa domanda:

CHE SIGNIFICATO HA UN ORATORIO, AL GIORNO D'OGGI E PER IL FUTURO, IN UN PAESE COME TAGLIUNO?

Questo è il punto da spiegare e

rispiegare... e da accettare: cambia il concetto stesso di Oratorio!

Non perché finora non sia andato bene. Cambia non per il gusto di cambiare, cambia non per un capriccio del parroco e del curato o di quelli della Curia che la vedono così; cambia perché sono cambiate le condizioni storiche in cui esso è inserito!

Fino a non moltissimi anni fa l'Oratorio era solo 'Oratorio maschile' e offriva sostanzialmente due servizi: la "dottrina" e il gioco (il calcio soprattutto). Bastavano quindi due tipi di ambienti: le aule e il campo da calcio.

Poi si è cominciato a sentire l'esigenza di qualcos'altro e sono stati aggiunti: i servizi, alcune aule, la cappella e il bar e ciò è bastato (seppure con un sovraffollamento di molte attività diverse negli stessi ambienti) fino ad oggi, per così dire, a recepire anche la presenza delle ragazze.

Ora è venuto il momento di concepire l'Oratorio del futuro in un altro modo; e questa non è solo la nostra opinione, è il modo di intendere l'Oratorio che ci viene indicato dalle direttive della Diocesi e che don Michele Falabretti, Direttore dell'ufficio della Curia per gli Oratori, ha spiegato nella riunione del 30 settembre scorso: **L'ORATORIO DEL FUTURO È DA INTENDERE COME LA GRANDE CASA DELLA COMUNITÀ**, cioè, non solo come un supermarket, dove ognuno va, prende quello che gli serve ed esce; ma come **un LUOGO DA ABITARE, in cui STARE**, in alcuni momenti

anche con le altre famiglie, per incontrarsi, parlare, confrontarsi, **CONDIVIDERE** cose semplici, come ad esempio, il mangiare e il giocare insieme.

Abbiamo bisogno di spazi adeguati in cui poter ACCOGLIERE più persone e poter PROPORRE non solo delle riunioni di teoria cristiana, ma ESPERIENZE DI VITA CRISTIANA.

Due approfondimenti:

- Questo sarebbe importante anche perché nel nostro paese non esiste alcun luogo di aggregazione, in cui incontrarsi, scambiarsi pareri, condividere le proprie gioie e le proprie fatiche .

- L'Oratorio nuovo svolgerebbe così anche un'indubbia "funzione sociale", per altro già recepita nella legislazione civile a livello regionale e nazionale! Renderebbe così la vita della nostra gente "più umana", sottratta almeno in parte al mix di individualismo e consumismo tipico di altri ambienti come ad esempio i grandi centri commerciali.]

E' ciò che stiamo sperimentando negli incontri genitori-figli delle domeniche pomeriggio i quali non consistono più in un'ora di riunione in cui il prete parla e gli altri ascoltano, ma in tre ore durante le quali viviamo momenti diversi:

- Il momento iniziale dell'accoglienza (20 minuti circa) in cui ci si saluta, si fanno due chiacchiere, si chiede come va', ecc.

- Il momento della presentazione del tema di formazione della giornata (15 minuti circa)

- Il momento dei lavori di gruppo in cui ci si confronta sulla

tematica presentata (possono essere gruppi misti genitori-figli oppure gruppi distinti di genitori tra di loro e figli tra di loro, 45 minuti circa)

- Il momento della condivisione di ciò che è emerso nei gruppi (20 minuti circa)

- Il momento della merenda gentilmente offerta da alcuni genitori e di gioco e svago per i ragazzi (45 minuti circa)

- Il momento della conclusione e della preghiera finale insieme (35 minuti circa)

Ci sembra che l'esperienza stia risultando per i più molto gradita ... quello che si rileva (ora che arriva anche il freddo) è la ristrettezza dei locali.

La questione dell'Oratorio nuovo è quindi da porre in questo modo:

**COSA PENSATE DI QUESTO PROGETTO EDUCATIVO ?
ABBIAMO A CUORE CHE LA NOSTRA COMUNITÀ NON SI DISGREGHI ANCOR PIÙ, MA ABBIA UNA 'CASA' IN CUI FAR CRESCERE LA CONVIVIALITÀ TRA LE PERSONE?**

Questa è la priorità indicata dalla Diocesi e che noi condividiamo totalmente. Essa è condivisa anche dal Consiglio Pastorale anche se con qualche dubbio e pessimismo di qualcuno. È condivisa pienamente dal Consiglio degli Affari Economici.

Il Consiglio dell'Oratorio esprime alcune perplessità e, al riguardo, dopo una bella discussione, si è arrivati alla consapevolezza che l'Oratorio sarà capace di 'richiamare' le persone se, insieme a una struttura più capiente migliorerà l'armo-

nia tra i volontari e i diversi gruppi.

SE SI CONDIVIDE QUESTA LINEA SI CONDIVIDE ANCHE LA SCELTA , dolorosa, di rinunciare al campo a 11. Contemporaneamente però, si riuscirà anche a trovare soluzioni alternative per l'attività del calcio che rimane comunque importante all'interno dell'Oratorio.

Una proposta circa questo problema: facendo giocare le squadre dei ragazzi anche la domenica pomeriggio avremmo la possibilità di poter formare ancora ben sei squadre: le categorie dei PULCINI e degli ESORDIENTI potrebbero avere 2 squadre a 7.

Gli allenamenti in settimana delle due squadre della stessa categoria avverrebbero comunque negli stessi giorni e orari.

Lo spazio che si recupera dalla riduzione del campo grande non sarà destinato tutto alla struttura muraria; (pur dovendo essere questa un po' più grande dell'attuale non si vuole costruire una cosa mastodontica).

Lo spazio sarà destinato invece a nuovi spazi aperti per: coloro che non giocano a calcio (es. pallacanestro) le ragazze (es. pallavolo) i bambini piccoli



Il nuovo Oratorio permetterà quindi molte più cose oltre a quelle attuali:

- La distinzione dei luoghi nel bar per le diverse categorie di persone
- Una sala polifunzionale per permettere che certe attività avvengano anche in caso di pioggia

- a) Feste
 - per adolescenti,
 - Carnevale,
 - compleanni,
 - ecc...
 - b) Pranzi o cene con le famiglie
 - c) Giochi al riparo per il Cre
- Da ultimo, occorre che segnaliamo che la situazione, per

quanto riguarda l'essere in regola secondo la normativa vigente dell'ASL, è a dir poco 'disastrosa'. Abbiamo cercato di spiegare LE MOTIVAZIONI delle scelte che siamo intenzionati a fare. Restiamo sempre disponibili per questo.

Statuto del Consiglio dell'Oratorio di Tagliuno

Approvato dal Consiglio Pastorale parrocchiale il 18 novembre 2004

1 . Natura e finalità

Articolo 1

Il Consiglio dell'Oratorio è l'organo rappresentativo e il punto di riferimento per ogni gruppo, attività, iniziativa, all'interno dell'Oratorio. Ha la funzione di occuparsi delle questioni più importanti che riguardano l'oratorio nel suo insieme, specialmente dal punto di vista educativo. Di per sé non promuove iniziative proprie se non alcune che mirano a sostenere e favorire il senso di appartenenza all'unica Comunità Parrocchiale. Il suo fine è quello di coordinare le attività dei vari gruppi in modo che non ci siano sovrapposizioni ed inutile competizione. È il "luogo" entro cui si discutono le proposte dei vari gruppi, i quali, messi a conoscenza di ciò che fanno gli altri, sono chiamati a sostenere, moralmente e se possibile, praticamente, le iniziative.

Articolo 2

È comunque un organo consultivo anche se è chiamato a concorrere nelle decisioni su quegli aspetti delle attività dei vari gruppi che hanno maggiore rilevanza comunitaria. Le delibere che esprime sono in prima analisi da sottoporre al Consiglio

Pastorale Parrocchiale; in ultima analisi la definizione delle decisioni spetta al Parroco e/o al Direttore dell'Oratorio.

2. Compiti

Articolo 3

Il CdO ha il compito di affiancare il Direttore dell'Oratorio per il coordinamento formativo, operativo e organizzativo della vita dell'oratorio.

Articolo 4

Il CdO si pone come punto di promozione e di coordinamento dei gruppi che sono presenti in oratorio e collaborano alla realizzazione dell'itinerario educativo.

Articolo 5

I membri del CdO sono formalmente tenuti a portare in seno alle riunioni del CdO non solo la propria opinione personale, ma anche, nel limite del possibile, l'orientamento generale del proprio gruppo di appartenenza circa le diverse questioni; in seguito alla riunione sono altresì tenuti a comunicare, previa visione del processo verbale, le delibere espresse dal CdO ai membri del proprio gruppo.

Articolo 6

Il CdO è chiamato ad effettuare almeno una supervisione all'anno del bilancio economico dell'Oratorio; in particolare gli è richiesto di esprimersi in quelle decisioni che implicano cifre economiche superiori a 500 euro. Sono escluse ovviamente le spese ordinarie.

3. Composizione e membri

Articolo 7

Il CdO è composto: dal Direttore dell'oratorio, da due membri eletti democraticamente all'interno di ogni gruppo dell'Oratorio:

- 2 catechisti
- 2 animatori degli adolescenti
- 2 gruppo sportivo (1 calcio, 1 pallavolo)
- 2 gruppo animazione
- 2 gruppo bar
- 2 gruppo genitori
- 2 gruppo pulizie
- 2 tra i giovani, il coro e i volontari delle feste
- 1 Segreteria

la presenza del Parroco, segno della volontà di curare e favorire molto il rapporto Parrocchia-Oratorio, sarà gradita al fine di non fare di questi due enti paralleli, ma l'espressione della stessa Comunità parrocchiale.

Articolo 8

I membri del CdO devono avere alcune caratteristiche: essere e sentirsi appartenenti alla Comunità cristiana avere una vita di fede personale e comunitaria disponibilità ad agire in sintonia e coerenza con i principi del Progetto Educativo dell'Oratorio e del CdO sensibilità ai problemi delle nuove generazioni

4. Funzionamento

Articolo 9

I rappresentanti dei gruppi vengono eletti democraticamente all'interno di ogni gruppo all'inizio dell'anno pastorale ogni 2 anni

Articolo 10

Il CdO dura in carica due anni. Ogni componente può essere ri-eletto una sola volta; questo per evitare che questa funzione non sia delegata sempre alle stesse persone, ma a turno più collaboratori assumano questa responsabilità. Solo in casi eccezionali (da concordare con il Direttore dell'Oratorio) un responsabile può delegare uno del suo gruppo a sostituirlo.

Articolo 11

Il CdO è convocato dal Direttore dell'Oratorio circa 5/6 volte all'anno. Le date degli incontri vengono fissate nel Calendario Pastorale.

Può essere convocato in seduta straordinaria su richiesta del Parroco, o del Direttore dell'Oratorio, o di un terzo dei componenti con motivazione proposta dell'Ordine del Giorno.

Articolo 12

Il ruolo di Segretario del CdO è affidato al Coordinatore della Segreteria.

Spetta al segretario curare a nome del presidente i rapporti con i membri, stendere i verbali del Consiglio, conservare in luogo adatto gli atti ed i documenti.

Articolo 13

Il CdO può richiedere, qualora lo ritenga necessario, Consigli congiunti con il CPP e con il Consiglio per gli Affari Economici, per discutere circa tematiche che attraverso l'Oratorio, coinvolgono la Comunità cristiana nel suo insieme.

Articolo 14

I membri cessano dal loro incarico per dimissione accettata dal Direttore dell'Oratorio o per decadimento dall'ufficio, o per gravi e documentati motivi accertati dal Direttore dell'Oratorio e dal Parroco.

Articolo 15

La discussione e l'interpretazione dello Statuto è compito del CdO stesso, ma l'approvazione finale dell'intero documento e/o di sue future modifiche spettano al CPP e in ultima analisi, al Parroco.



Bergamo, un Sinodo tra passato e futuro



Periodo di intensa riflessione per la nostra comunità bergamasca che si trova a interrogarsi sul rapporto tra fede e territorio e sulle modalità di un'azione educativa e formativa per i giovani.

Dopo cinquantadue anni dall'ultimo, tenuto nel 1952, la Chiesa di Bergamo è convocata in Sinodo.

Al centro il tema della parrocchia.

L'assise è stata indetta ufficialmente domenica 28 novembre dal vescovo Roberto Amadei durante una solenne concelebrazione eucaristica, che non si è potuta svolgere in cattedrale a causa dei lavori di restauro, resisi necessari in seguito al rinvenimento di antichi affreschi. Il rito ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Colognola ed è stato caratterizzato dalla consegna alla diocesi, da parte del vescovo, dello strumento di lavoro sinodale dal titolo «Quaderno in prepa-

razione al 37° Sinodo della Chiesa di Bergamo». Il testo di riferimento, che riporta un questionario per la riflessione comunitaria, sarà destinato al confronto nelle parrocchie, nei vicariati e in tutte le realtà ecclesiali diocesane, compresi i movimenti e le associazioni. «I frutti del Sinodo - scrive monsignor Amadei nella "Lettera aperta" che apre il Quaderno - saranno determinati dalla risposta che ciascuno deciderà di dare alla grazia del Signore, partecipando attivamente e responsabilmente alla comune ricerca di ciò che il Signore ha operato e sta operando nella nostra Chiesa. Vivendo bene la grazia e la fatica sinodale diventeremo più consapevoli del prezioso dono della fede e dell'insostituibile servizio che, come Chiesa, dobbiamo offrire all'umanità». Formato da 160 pagine, il Quaderno è suddiviso in sei parti.

• Nella prima, intitolata «Una

Chiesa convocata», si definisce il Sinodo come «tempo di grazia per la Chiesa bergamasca».

• La seconda parte, **«Uno sguardo alla storia»**, traccia il profilo degli ultimi 60 anni di cammino della diocesi bergamasca, partendo dal Sinodo del 1952. Vengono riprese le scelte pastorali sia del vescovo Giuseppe Piazzi (1953-1963) fino all'avvio del Concilio Vaticano II, sia quelle del post-Concilio, contrassegnato dai vescovi Clemente Gaddi (1963-1977) e Giulio Oggioni (1977-1991), impegnati nella non facile opera di calare nella diocesi le riforme conciliari.

• Nella terza parte, intitolata **«Un mondo nuovo all'orizzonte»**, si parla della modernità, vista come sfida e opportunità per la pastorale odierna.

• **«La "bussola" del Concilio»** è il titolo della quarta parte, dove si ricorda l'insegnamento delle quattro costituzioni conciliari fondamentali.

• Nella quinta parte, dal titolo **«Un piano di viaggio»**, si ripercorrono i piani pastorali diocesani degli ultimi anni.

• Infine nel sesto capitolo, intitolato **«La "barca" della parrocchia»**, si offrono riflessioni e tracce di lavoro intorno al mondo poliedrico della parrocchia bergamasca. In particolare vengono indicate alcune priorità: un cammino robusto di fede attorno alla Messa domenicale, la cura degli itinerari sacramentali, l'accompagnamento di chi ritorna nelle comunità, la formazione di una cultura missionaria e la coltivazione del legame con il territorio.

Resoconto della festa di fine estate 2004

Anche quest'anno abbiamo voluto concludere la sempre splendida avventura estiva con tre giorni di festa in oratorio per ricordare e raccontare i momenti di amicizia vissuti. Particolarmente emozionante è stata la serata del sabato quando abbiamo rivissuto i balletti

del Cre e rivisto momenti indimenticabili dei campeggi.

La novità più interessante di quest'anno è che la festa è stata gestita completamente dai giovani ... con l'aiuto sempre importante degli adolescenti. Ognuno si era preso un incarico e l'ha svolto nell'arco

delle tre giornate, con responsabilità. È un traguardo e un punto di partenza importante per il nostro Oratorio, che può contare sulla buona volontà di tanti giovani che nei diversi settori danno tempo e passione.

Un ringraziamento particolare a tutti loro... GRAZIE DI CUORE!

FESTA DI FINE ESTATE 2004

OPERAZIONI	ENTRATE	USCITE
Locandine		100,00
Asl		100,00
Marca Da Bollo		10,00
Festoni		14,00
Baccalà		165,00
Formaggi		510,00
Gruppo Musicale 10-9-2004		400,00
Service Gruppo Musicale		300,00
Giochi Gonfiabili		300,00
Compagnia Del Circo		250,00
Pranzo Castellese	330,00	
Trio Tensi		400,00
Materiale Vario		180,00
Carne e salamelle		1400,00
Migross		790,65
Pane		270,00
Rimborso Spese dagli Alpini (Bibite - Plastica - ...)	960,00	
Raccolta Offerte Messa	1065,50	
Bibite Marenzi		2064,22
Plastica (Igiene Casa)		1202,74
Premi Tombole Ecc.		485,50
Giochi		190,00
Offerta dagli Alpini	500,00	
Siae		340,00
CUCINA	8659,90	
GIOCHI (Tombole, freccette, ...)	2443,00	
BAR	1335,00	
TOTALE	15.293,40	9472,11

Utile per l'Oratorio €5.821,29

Viaggio all'ombelico del mondo

Gita-pellegrinaggio Umbria 24-26 settembre 2004



Sono le sei del mattino dell'ultimo fine settimana di settembre. Quando io e mia madre arriviamo davanti all'oratorio i nostri compagni sono già tutti lì, frementi per partire per una tre giorni umbra alla riscoperta delle terre natali del frate che, con la sua umiltà, conquista il cuore anche dei più scettici: il buon San Francesco d'Assisi. Si aspetta il trio dei ritardatari e via verso Urbino. Il viaggio è tranquillo: alcuni ancora dormono altri sghignazzano, senza troppa fatica verso mezzogiorno si arriva ad Urbino. La cittadina è lì, piccolissima ma di una bellezza quasi impressionante, tutta addormentata su di un colle, brulicante di cultura, studenti, arte e storia ad ogni angolo. Da buoni bergamaschi la prima tappa è un ristorante poco fuori Urbino dove si banchetta a base di buon vinello e cinghiale. Il pomeriggio è dedicato alla visita della cittadina. Parte più interessante è la visita del Palazzo Ducale dove tra vari esemplari artistici notevoli, ci vengono mostrati due tra i più

importanti capolavori dell'arte italiana. Senza troppa enfasi la guida ci mostra l'opera di un certo Piero della Francesca, inventore della prospettiva e autore della rivoluzione storica nella pittura italiana e, quindi per quell'epoca, mondiale. Verso le sei del pomeriggio si parte per Assisi. Durante il cammino un gruppo di nuvoloni scarica tutta la propria potenza con il risultato di una accoglienza molto bagnata al nostro arrivo all'albergo della città del frate. La prima giornata si conclude così: una cenetta tranquilla e tutti a letto. Il secondo giorno ci risveglia con una brezzolina a dir poco gelida. La mattinata ci vede scopritori dei segreti di Perugia. Un'ottima guida ci trasmette tutto il proprio entusiasmo per questi luoghi che l'ascoltarla è quasi commovente. A Perugia c'è pure il tempo per un po' di relax e tutti si fanno conquistare dall'idea di comprarsi un cioccolatino perugina doc.... peccato che di Perugia c'è rimasto solo il nome! Appena prima di mezzogiorno si riparte di nuovo in direzione Santa Maria degli Angeli, ovvero la basilica edificata a protezione della Chiesetta ricostruita da San Francesco e simbolo di tutto l'ordine Francescano, chiesetta meglio conosciuta come la Porziuncola. Entrando nella basilica fa quasi impressione vedere questa piccola chiesetta lì, nel mezzo della navata centrale, quasi come cuore pulsante di valore mistico. A lato ci stupisce la vista del famoso roseto di rose senza spine....le vie del Signore sono davvero infinite. Ancora via, in viaggio. Il pomeriggio viene interamente dedicato alla visita di Assisi, ed è lì che ci viene narrata

la vita del Santo grazie agli affreschi mantenuti in maniera quasi eccellente nella basilica, che hanno saputo resistere anche alla violenza di un terremoto. Saranno i tempi cupi che si abbattono sul mondo odierno, ma per le vie d'Assisi è come se si respirasse un'atmosfera differente, quasi magica pervasa da un senso di devozione e preghiera. Vedere la parola "pace" quasi ovunque rincuora e fa ben sperare. La giornata termina con la Messa concelebrata dal nostro parroco nella chiesa di Santa Chiara dopodiché ognuno gestisce il proprio tempo libero. Domenica, il giorno del ritorno. Il tempo sembra essere più clemente e ci si incammina per Spoleto. Cittadina piccola ma interessante, nota per lo più per il Festival dei due mondi, che sembra essere l'unica attrattiva della città. Si fa un giro per le vie che ricordano un po' la nostra splendida Città Alta e si riparte per un altro paesino sempre appoggiato sui colli umbri. A Spello la visita è breve ma intensa, la vista viene allietata da alcune viuzze traboccanti di splendidi fiori che fanno presagire la bellezza del paesino durante una loro gara di contrade fatta a colpi di composizioni floreali. Il pomeriggio ci riserva altre sorprese e dopo un breve percorso si arriva a La Verna dove una rapida visita ci svela i luoghi più intimi e importanti della vita di San Francesco. Tutti di corsa al pullman, la partenza incombe, il viaggio di ritorno ci vede un po' provati ma contenti: è domenica. Verso le undici siamo a Ponte Oglio, saluti veloci e tutti a casa domani è Lunedì si torna alla normalità.

I ragazzi dei Sacramenti si presentano alla Comunità



Presentarsi, mostrarsi, farsi vedere e testimoniare attraverso la presenza dei genitori la volontà di vivere in modo cristiano le tappe importanti della vita comunitaria.

La seconda elementare si è presentata alla Comunità per preparare nel migliore dei modi l'incontro con il Sacramento della Riconciliazione.

Il parroco ha benedetto l'acqua del fonte battesimale e ogni bambino è stato chiamato per nome e sull'altare ha fatto il

segno della croce dopo avere immerso la mano nell'acqua benedetta.

Bastava guardare i bambini dai banchi per notare l'impegno e la gioia di volere proseguire il cammino appena iniziato.

La terza media si è presentata alla Comunità per preparare il cammino che li porterà all'incontro con lo Spirito Santo.

La preparazione alla Cresima è molto importante e questi ragazzi che cominciano a

incontrare le prime difficoltà del vivere in una Comunità, hanno un grande bisogno del sostegno e dell'esempio di tutti, con la speranza che il fuoco simbolo dello Spirito Santo cominci ad ardere in loro.

Proprio il fuoco è stato per loro il simbolo di questo cammino di preparazione.

Il parroco ha chiamato ogni ragazzo per nome e dopo avere risposto "ECCOMI" ad uno ad uno hanno alimentato il fuoco nel braciere con un legnetto.

Il fuoco è il simbolo dell'amore di Dio per loro (Spirito Santo) che è il dono che riceveranno nella Cresima e viene alimentato continuamente dai ragazzi (il simbolo del legnetto).

La terza elementare si è presentata alla Comunità per prepararsi all'incontro Eucaristico, nella Messa di prima Comunione.

I bambini sono stati chiamati singolarmente e saliti sull'altare hanno formato un semicerchio attorno al celebrante per vivere più da vicino il momento della consacrazione.

Il mistero del pane Eucaristico diventa per loro fonte di vita e segnerà il loro cammino.

Questa celebrazione che ha visto i ragazzi protagonisti assieme ai genitori e che si rinnova ogni anno vuole essere per la nostra Comunità una nuova primavera cioè una nuova linfa vitale.

Questo nuovo spirito che dovrebbe essere in tutti noi ci aiuti come Comunità a sostenere questi ragazzi nel loro cammino.

Consiglio Pastorale

Con questo numero di In Dialogo anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) si ritaglia un suo spazio principalmente informativo.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale, composto dai consiglieri eletti nelle elezioni del 29 Febbraio 2004, da alcuni rappresentanti scelti dal Parroco e da un rappresentante del nuovo Consiglio dell' Oratorio, è "operativo" nella nostra Parrocchia dal 23 Aprile 2004, giorno della prima riunione.

In questi mesi il CPP si è riunito cinque volte. I primi incontri sono stati principalmente informativi, infatti sia Don Pietro che Don Massimo hanno illustrato al CPP le linee pastorali seguite in questi ultimi anni dalla Parrocchia e dall'Oratorio.

Dalla fase informativa si è poi passati alla fase propositiva, infatti da Don Pietro e da Don Massimo sono state pianificate e sottoposte al CPP le varie attività parrocchiali e oratoriane per quanto riguarda l'anno 2004-2005.

Per quanto riguarda la Parrocchia, il piano pastorale per l'anno 2004-2005 ha come argomento di riflessione, di catechesi e di iniziative: **"la Parrocchia grembo della fede per le nuove generazioni"**.

I Vescovi indicano che le Parrocchie devono avere un volto missionario, nel senso che devono essere annunciatrici di Gesù Cristo. La Diocesi ci chiede di fare questo annuncio partendo dall'inizio: dal BATTESIMO, il quale è il primo e fondamentale Sacramento dell'iniziazione cristiana.

Nella riunione del 14 Ottobre 2004 il CPP si è espresso favorevolmente riguardo: la celebrazione dei Battesimi una

domenica al mese durante la Santa Messa delle ore 11.00 e in circostanze liturgiche particolari, invitando tutta la comunità a partecipare;

i Battesimi vengono celebrati solo nel caso ci siano almeno due bambini, non singolarmente; partecipazione ai Battesimi una volta l'anno dei ragazzi della catechesi;

due itinerari formativi, uno per le coppie che chiedono di far Battezzare il figlio e l'altro per le coppie in attesa.

Altra proposta portata avanti riguarda la catechesi per gli adulti, la quale si svolge il giovedì con una formula nuova, più semplice rispetto agli incontri degli anni passati in modo da essere recepita da tutti e quindi stimolare la presenza di più persone.

Per quanto riguarda l'Oratorio, Don Massimo ha presentato il nuovo progetto educativo e le

linee generali di come dovrà essere la nuova struttura.

L' Oratorio è espressione della Comunità degli adulti che educa i suoi figli in nome di Gesù Cristo, aperto e inserito nella realtà sociale del nostro paese.

Una nuova struttura dell' Oratorio deve essere capace di favorire e tradurre il nuovo progetto educativo. Quindi, progetto educativo e struttura devono camminare insieme.

Il parere del CPP è stato quello di procedere con la realizzazione di un progetto in tempi rapidi, tenendo presente gli spazi di cui attualmente dispone l'Oratorio, in quanto ci sono delle urgenze per quanto riguarda la sicurezza di alcuni ambienti.

Per un approfondimento sulla "questione Oratorio", rimandiamo all' articolo congiunto di Don Pietro e Don Massimo.



Gruppo di coordinamento

ora diventato

Consiglio dell'Oratorio

GRUPPO	MEMBRI ELETTI
CATECHISTI - n° membri 28 / n° votanti 23	Pagani Battista e Danesi Oreste
ANIMATORI ADO - n° membri 11 / n° votanti 11	Belotti Andrea e Tosini Giovanna
GIOVANI - CORO - VOLONTARI FESTE n° membri 88 / n° votanti 38	Bertoli Paolo e Arici Angelo
SPORTIVO - n° membri 37 / n° votanti 15	Rinaldi Claudio e Rossi Agostino
GENITORI - n° membri 11 / n° votanti 8	Bernacchi Marco e Fratus Renzo
ANIMAZIONE - Cre e invernale n° membri 34 - n° votanti 28	Manenti Angiola e Bonetti Tiziana
BARISTI - n° membri 26 / n° votanti 11	Maffi Maurizio e Rossi Emanuele
PULIZIE - n° membri 35 / n° votanti 28	Malighetti Luisa e Valota Marino
SEGRETERIA - Nominato	Garrone Fabrizio

DELIBERE della riunione dell' 11/11/2004

In ordine agli argomenti posti in ordine del giorno il CdO ha deliberato quanto segue:

1) Presentazione dei nuovi membri del Gruppo di Coordinamento.

Relatore	Intervento
Tutti i membri	si presentano al gruppo.
Don Massimo	I risultati delle votazioni sono conservati in segreteria a disposizione per consultazione. Il GdC durerà in carica per due anni. La presenza del parroco che prima era fissa ora diviene occasionale, in ogni caso riceve l'ordine del giorno e può espressamente essere invitato.

2) Lettura dello Statuto del Gruppo di Coordinamento e necessarie modifiche dopo l'avvenuta istituzione del Consiglio Pastorale che prima non c'era.

Relatore	Intervento
Don Massimo	Lo statuto elaborato dal precedente GdC va aggiornato in quanto il GdC era l'unico gruppo 'rappresentativo' presente in parrocchia con la funzione di coordinamento, mentre ora è stato istituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP). Lo statuto del CdO, una volta elaborato sarà sottoposto all'approvazione del CPP. Approfondendo il ruolo dei rappresentanti nel CdO occorre far sì che questi operino una distinzione tra opinioni personali e quelle riportate del gruppo di appartenenza. Per favorire questo occorre fare in modo di anticipare la distribuzione dell'ordine del giorno di almeno una decina di giorni rispetto alla riunione per permettere a ciascun rappresentante di riportarlo e discuterlo all'interno del proprio gruppo. Questo per raccogliere e riportare gli orientamenti dei gruppi.
Delibera	Le modifiche allo statuto discusse in questa riunione saranno distribuite per una verifica da parte dei membri nei prossimi giorni in modo da sottoporlo per l'approvazione definitiva al CPP del 18 novembre.
Delibera	Il GdC cambia denominazione: d'ora in poi si chiamerà Consiglio dell'Oratorio.
Claudio	Stabiliamo anche le regole di divulgazione delle decisioni e del verbale.

Relatore	Intervento
Don Massimo	Propone di far circolare il verbale per 3 o 4 giorni dopo la riunione, nell'arco di dieci giorni tutti i membri devono avere il verbale definitivo, mentre le delibere devono essere passate a tutti i componenti dei gruppi. Dopo ogni riunione si riporteranno le decisioni in un articolo su "In Dialogo". Come mezzo di diffusione dei verbali e delle delibere può anche essere utilizzato l'e-mail per velocizzare la comunicazione.

3) Elezione del rappresentante del GdC (ora CdO) presso il Consiglio Pastorale

Relatore	Intervento
Don Massimo	Le decisioni espresse dal CdO vanno riferite al CPP per mezzo di un rappresentante. Chiede al CdO se qualcuno si candida. Oreste e Claudio si rendono disponibili. La votazione a scrutinio segreto con 15 votanti da il seguente risultato: 10 voti a favore di Claudio e 5 voti a favore di Oreste.
Delibera	Risulta eletto Claudio che accetta di essere il rappresentante del CdO presso il CPP.

4) Illustrazione del lavoro che saremo chiamati a fare per dare stesura definitiva al Progetto Educativo dell'Oratorio

Relatore	Intervento
Delibera	Il CdO si impegna ad affrontare, in ciascuna delle prossime riunioni previa discussione interna a ciascun gruppo dell'oratorio, un capitolo del progetto arrivando di volta in volta ad una sintesi che verrà riportata nel documento finale costituente il Progetto Educativo.

5) Illustrazione della contabilità dell'Oratorio del 2003.

Relatore	Intervento
Don Massimo	Distribuisce le schede riassuntive della contabilità dell'oratorio che si chiude con un risultato positivo di + € 13.218,57.
	Il CdO prende visione della situazione contabile.

6) Punto della situazione riguardo all'Oratorio Nuovo.

Relatore	Intervento
	Aspettiamo l'esito della raccolta delle firme da parte della gente per ottenere dal Comune la Tenso-struttura e poi, qualsiasi risultato ottenga, convochiamo i quattro studi di progettazione del paese e affidiamo loro di disegnare il nuovo Oratorio nella sua linea generale.

7) Le date più significative dell'anno pastorale 2004-2005, in particolare quelle più significative della Festa dell'Oratorio

Relatore	Intervento
Delibera	Si delibera per le seguenti date: Riunioni CdO: 22-dic-2004, 08-feb-2005, 02-mar-2005, 27-apr-2005, 26-mag-2005 Festa dell'Oratorio: indicativamente prima e seconda settimana di settembre. La data definitiva sarà fissata previa raccolta dei pareri dei gruppi.

8) Ogni gruppo deve avere un referente ufficiale per "In dialogo"

Relatore	Intervento
	Delibera Ogni rappresentante di gruppo si fa carico di riportare la richiesta nel proprio gruppo e di fornire il nominativo del referente alla redazione in tempi brevi.

9) Varie ed eventuali

Relatore	Intervento
Don Massimo	Il Comune sta organizzando per il 27 novembre una manifestazione in cui premierà i volontari segnalati dalle associazioni di volontariato presenti sul territorio. Per questo chiede anche all'oratorio di segnalare un volontario che si è distinto nell'ultimo anno e di preparare un testo con la motivazione. Chiede se ci sono proposte da parte del CdO. Propone come criterio di far indicare da un gruppo all'anno un volontario che si sia distinto per il comportamento e la dedizione alla missione.
Delibera	Il CdO approva il criterio e lascia a don Massimo di indicare il nome del volontario al Comune.

Gruppo genitori..... la presenza si consolida

Quella del gruppo genitori è una presenza ormai consolidata, operiamo come volontari nel nostro Oratorio da circa quattro anni.

Il gruppo nasce, quasi come una necessità, da un fatto accaduto in un campeggio estivo che vedeva coinvolti alcuni di noi in quanto genitori dei ragazzi, spinti da Don Massimo, convinto che la presenza attiva dei genitori all'interno dell'oratorio sia un momento di crescita delle famiglie e della comunità che assieme affrontano le difficoltà quotidiane consapevoli che collaborando queste siano meno pesanti da affrontare.

Il nostro gruppo è ora composto da circa dodici genitori, alcuni presenti sin dall'inizio altri invece arrivati più tardi coinvolti durante le varie iniziative che abbiamo portato avanti durante questi anni.

Oltre ad occuparci di iniziative di aggregazione quali la festa di fine inverno o la collaborazione con altri gruppi dell'oratorio in cose pratiche come la sistemazione del bar, della cucina ecc. ecc., da qualche anno organizziamo, con l'aiuto del Don e di esperti relatori, le serate di formazione per tutti i genitori.

Mentre organizzare feste o lavorare di braccia è facile, individuare argomenti e problemi che nella nostra società ci accomunano e trovare esperti che conoscono in tutte le loro sfaccettature questi problemi non è semplice, umilmente però possiamo dire che gli incontri che abbiamo organizzato sono stati tutti seguiti da un discreto numero di genitori

nonostante gli argomenti trattati non fossero poi così leggeri.

Il primo anno abbiamo trattato con il prof. Poli la "fermezza" nell'educazione dei nostri figli, sono state serate interessanti durante le quali il relatore ci ha coinvolti, anche con simpatici esempi, in quelle che sono le tecniche che i nostri figli adottano per portarci a fare quello che loro vogliono, a non staccare mai il cordone ombelicale che in qualche modo li lega a noi.

L'interesse per questi primi incontri è stato sicuramente alto, tanto che alla fine di ogni incontro ci si fermava in oratorio continuando tra di noi la discussione con l'importante scambio di esperienze.

La seconda serie di incontri riguardava un tema più spinoso e delicato che tutti noi tendiamo come nel caso di una malattia a pensare molto lontano e che non ci possa mai toccare, il problema delle DIPENDENZE.

Le serate non sono state, dato i temi trattati, molto allegre e attraverso le testimonianze di chi vive queste realtà come i ragazzi della comunità Shalom e di chi li aiuta nel loro reinserimento nella società, abbiamo cercato di capire quali sono i segnali che i nostri figli ci lanciano nel caso dovessero trovarsi su questa strada.

Anche in questo caso le serate sono state seguite da un buon numero di genitori e pensiamo che tutti abbiamo tratto insegnamento da queste esperien-

ze di vita vissuta, e soprattutto ci hanno fatto capire che l'amore per i nostri figli non ci deve mai fare abbassare la guardia soprattutto di fronte a questi problemi.

Quest'anno, sempre in primavera, abbiamo affrontato il tema della comunicazione.

Sono state tre le serate guidate da esperti del settore, attraverso le quali abbiamo tentato di capire cosa avviene dietro le quinte dei mass-media, e come questi cerchino di condizionarci la vita soprattutto quella dei nostri figli inducendoci a scelte che non sono libere.

I pericoli abbiamo capito sono enormi e possono condizionare il futuro dei nostri ragazzi, e la maggiore conoscenza di come operano questi mass-media ci può aiutare a compiere scelte più oculate e libere in una visione cristiana della vita.

Per la prossima primavera troveremo sicuramente argomenti da trattare, stiamo già discutendo all'interno del gruppo su alcuni argomenti di forte attualità, la partecipazione di un buon numero di genitori alle serate ci stimola a fare sempre meglio.



Oratorio Tagliuno - Volley

Con questo articolo vi voglio presentare le squadre di pallavolo dell'ORATORIO TAGLIUNO: liberi, libere, allieve, mini allieve, giovanissime e scuola volley.

Iniziamo con i **LIBERI**:

sono un gruppo di ragazzi che da tempo giocano insieme ai quali si sono aggiunti altri giovani ragazzi. Questa squadra si allena il lunedì e gioca in casa il venerdì alle ore 21.15.

Le trasferte sono piuttosto lontane, una media di 25/30 km, questo a causa di un errore di composizione dei gironi da parte del C.S.I.

Tutto ciò non ha demoralizzato la nostra squadra che infatti si trova al secondo posto della classifica. Speriamo che tengano duro fino alla fine e che i panettoni e i pranzi natalizi non li appesantiscano troppo.

LIBERE

Un gruppo di 19 ragazze ben variegato infatti è costituito da adolescenti, giovani e mamme con figli. L'armonia che c'è in questo gruppo è veramente incredibile e ci dimostra che persone anche di età molto diverse possono imparare l'una dall'altra e condividere insieme delle belle esperienze. Si allenano il mercoledì sera e giocano in casa il venerdì, in alternanza ai liberi, alle 21.15. Si trovano nella parte medio - alta della classifica. Forza ce la potete fare a raggiungere i primi posti.

ALLIEVE

Sono un gruppo di 11 ragazze adolescenti anno '89 - '90. Si allenano il mercoledì e giocano in casa al sabato sera alle 18.30. E' un ottimo gruppo con dei validi elementi. Le ragazze del '90 avrebbero potuto giocare ancora un anno nel campionato delle mini - allieve dove sicuramente si sarebbero posizionate ai primi posti. Ma nonostante la loro giovane età hanno accettato di iscriversi alla categoria superiore per non perdere le loro quattro amiche del '89. Questa squadra anche se sta giocando contro ragazze di età superiore alla loro sta ottenendo buoni risultati, si trova a metà classifica.

MINI - ALLIEVE

Sono un gruppo di 12 ragazze preadolescenti '91 che da due anni giocano insieme. Si allenano il mercoledì e giocano in casa al sabato alle ore 15.00. L'anno scorso giocavano nella categoria delle giovanissime anche per loro il cambio di categoria si è fatto sentire, ma non solo quello. Lo sappiamo tutti che questo è un periodo piuttosto turbato della loro vita, la cresima, la scelta della scuola superiore, le esigenze dell'adolescente che si muovono dentro di loro, fanno sì che questo gruppo faccia fatica ad armonizzare. Anche se dall'inizio dell'anno ad oggi stanno facendo dei miglioramenti, non dal punto di vista della classifica, ma dal lato caratteriale e dal miglior gioco.

Forza ragazze non mollate

GIOVANISSIME

Sono un gruppo di 15 ragazze anno '92 - '93. Si allenano il lunedì e giocano in casa al sabato pomeriggio alle ore 15.00. Sono allenate da due giovani ragazzi che fanno parte della squadra dei liberi. Sia gli allenatori che le ragazze sono alla loro prima esperienza, ma si stanno dimostrando all'altezza del compito a loro affidato. Un grazie alle mamme della scuola volley che l'anno passato hanno insegnato le basi della pallavolo a queste ragazze. Infatti fin dalle prime partite si è vista la buona tecnica. Questa squadra si trova a metà classifica, ma promette bene. Dimenticavo una cosa molto importante hanno vinto il derby contro le loro amiche di Cividino in modo netto 2 - 0.

SCUOLA VOLLEY

Come si direbbe in gergo tecnico questo è il vivaio dell'Oratorio Tagliuno Volley. E' un gruppo di ragazzine anno '93 - '94 che si allenano il martedì e il giovedì pomeriggio. Sono allenate da 3 mamme super-volley che hanno iniziato a giocare a pallavolo giovanissime e che fino a poco tempo fa mostravano la loro tecnica e la loro bravura nel torneo estivo dell'Oratorio. Speriamo che queste ragazzine imparino da loro non solo la tecnica, ma anche l'amore per la pallavolo.

Rispetto agli altri anni devo confessarvi che quando giochiamo le partite in casa ci sono sempre molte persone

Attività parrocchia oratorio

che sostengono le nostre squadre. Di questo vi ringraziamo e vi aspettiamo ancora più numerosi.

Un grazie a nome di tutti: agli sponsor, agli allenatori, ai

segnapunti, al "GIANI" che è sempre disponibile e tiene pulita la palestra, ai genitori che accompagnano nelle trasferte le squadre delle ragazze e un grazie particolare all'Am-

ministrazione Comunale che ci permette di utilizzare la palestra delle scuole elementari. Da questo dimostrano la consapevolezza che lo sport non è solo divertimento, ma è uno dei più importanti elementi educativi per la formazione della persona.

Auguriamo a tutti un Buon Natale e un Felice Anno Nuovo, speriamo pieno di vittorie.



Giovanissime



Mini allieve



Liberi



Allieve



Libere

Suor Giacomina ci scrive

Caracol, 25 ottobre 2004

Venga il tuo regno

Carissimi compaesani, la grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo, sia con tutti voi.

Ieri abbiamo celebrato "la giornata Missionaria Mondiale" ogni anno quando si avvicina questa data vi scrivo due righe, quest'anno però mi sono dimenticata per questo oggi voglio riparare.

Ieri mattina stavo celebrando la "Liturgia della Parola" in una casa di un piccolo villaggio, (Rancho Queimado), e il mio pensiero volava a voi, che riuniti lì in chiesa per la Santa Messa, certamente stavate pregando per tutti i missionari del mondo, e anche per me. Grazie.

Anch'io ho offerto quella celebrazione per voi così mi sono sentita più unita alla mia comunità di origine, dove ho ricevuto il dono della fede e dove sono stata chiamata da Gesù a dividere questa fede con tanti fratelli e sorelle brasiliani.

Vi assicuro che specialmente al momento della condivisione della Parola, sentivo una gioia profonda di poter dividere la ricchezza della FEDE con quel gruppo di cristiani credenti di Dio e del Vangelo.

Il Padre nostro lo abbiamo recitato facendo un cerchio di mani date, chiedendo al Padre di tutti per tutte le persone del mondo che non conoscono ancora Gesù, e come è costu-

me in questi villaggi, non potevano mancare al cerchio un cagnolino sdraiato dormicchiando e un gatto in piedi con la coda ben ritta osservando un pò tutti. Così in una grande semplicità abbiamo celebrato, pregato e raccolto le poche offerte per il mondo intero, in unione con la chiesa sparsa su tutta la terra.

Chi viene per la prima volta in questo angolo del Mato Grosso del sud, dice che qui finisce il mondo, ma è un angolo molto bello; sia all'andata in questo villaggio, come al ritorno ho potuto ammirare un paesaggio verde meraviglioso, tipico del basso pantanal.

Uccelli bellissimi di diverse qualità: araras colorite, tucani, marreco, seriema, garca parda, queroquero, biquià, ecc. ecc. e vari alberi altrettanto ricchi e qualcuno in fiore come l'ipé giallo.

Come sarebbe bello, se in questo mondo meraviglioso,

tutte le persone conoscessero Gesù e vivessero come Lui ha vissuto!

Sarebbe certamente un mondo ricco di pace e di gioia.

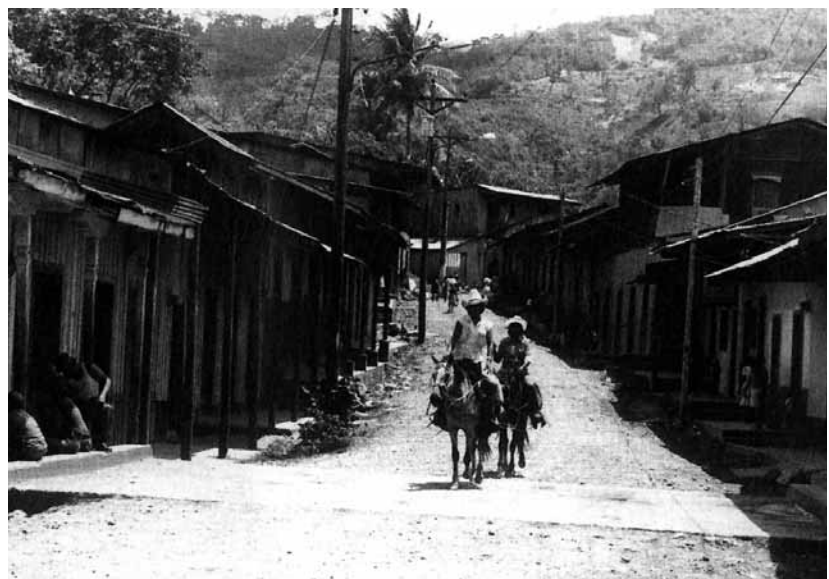
Carissimi ancora oggi Dio chiama e moltitudini sperano; la nostra risposta positiva è URGENTE.

Gesù vi benedica e la Madonna Vi protegga, sempre uniti in Loro.

Tanti saluti al Parroco Don Pietro, a Don Massimo, alle care Suore, un abbraccio brasiliano a ciascuno di voi.

Con affetto.

*Suor Giacomina Armici
Missionaria dell'Immacolata
In Brasile*



La vita è una festa!!!! La festa dell'accoglienza



Il 26 Ottobre si è svolta la festa dell'accoglienza organizzata dai grandi e mezzani per dare il benvenuto ai bambini nuovi e rispettivi genitori.

I preparativi della festa sono stati affidati ad un gruppo di mamme e papà che con tanto entusiasmo hanno addobbato e preparato la sala mensa per il rinfresco con torte e bibite offerte dai genitori dei bambini del primo anno.

Con tanta emozione i grandi e i mezzani hanno dato inizio ad un canto molto apprezzato e applaudito diretto magistralmente dalle insegnanti.

Orietta, Daniela, Ilaria, Sara e Paola hanno poi chiamato per nome i piccoli per regalar loro un bel fiore di carta colorata come ricordo della giornata.

La festa è poi continuata quando tutti insieme ci siamo messi a ballare "il ballo del pinguino"; era veramente divertente vedere i genitori scatenarsi coi propri figli.

Il pomeriggio si è concluso con il rinfresco in un'atmosfera gioiosa ed emozionante per tutti.

Quello che ci ha fatto molto piacere è stata la grande partecipazione e impegno per la buona riuscita della festa, infatti i bambini sono rincasati felici e contenti.

Nicoletta e Sabina

**LUNEDÌ 8 NOVEMBRE:
USCITA CON ASILO A SOTTO
IL MONTE.**

Me lo sono annotato sull'agenda e tutte le volte che la sfoglio sono assalito da strane emozioni.

Curiosità, senso d'inadeguatezza, senso del dovere?, non lo so, vedremo.

Lunedì mattina, ore 7:05; mio figlio è sveglio prima del solito ed è già molto vispo, mi sveglia e mi ricorda che oggi non andrò al lavoro ma andremo insieme in gita, mi ricorda pure

che oggi non sarò papà (?), sarò il maestro Lorenzo! Eh già, perché le maestre gli hanno spiegato che oggi alcuni genitori daranno loro una mano nell'accompagnare i bambini e quindi saranno anche loro "maestri".

Ore 8:45, piazzale mercato. Tutto il personale docente e non docente è già schierato per accogliere i bambini.

Ore 9:10, partenza. Tra qualche pianto di bambino, occhi umidi di mamma e lacrime di nonna. Uno strazio.

Ingresso in autostrada Ponte Oglio, i bambini non piangono già più.

Arriviamo a Sotto il Monte e visitiamo per primo la chiesa in cui il piccolo Angelo Roncalli ricevette il battesimo e dove officiò la sua prima Messa. Ordinatamente ci dirigiamo verso la casa natale di Papa Giovanni XXIII.

È lunedì mattina e dopo il gran numero di fedeli che ci ha preceduto il giorno prima (così ci informa Padre Luigi Curnis giunto a salutarci), non c'è praticamente nessuno.

Bellissimo.

Facciamo dapprima una breve preghiera e poi visitiamo la stanza delle grazie. I bambini sono molto attenti e incuriositi, soprattutto da tutte quelle fotografie di automobili incidentate, così come sono molto attratti dai fiocchi rosa e azzurri appesi ai muri per ricordare i bambini consacrati a Papa Giovanni. La visita continua poi nelle stanze della casa natale. Sembra impossibile che un

Scuola materna

gruppo di bambini così piccoli sia così silenzioso, attento e ordinato.

Si appassionano nell'ascoltare la vita del Papa e nel vedere i suoi oggetti domestici e sacri.

È quasi mezzogiorno, ora di pranzo.

In quelle graziose boccucce si vedono sparire uno, due, tre,

qualcuno quattro panini, non ho mai visto bambini più affamati!

E come stanno composti a tavola! Patatine, frutta e c'è pure lo spazio per il dolce.

Le maestre ordinano: "tutti al bagno", e loro, i bambini, obbediscono.

Incredibile, anche i bisogni

riescono a comandare.

Che maestre!

Poi tutti fuori per un po' di gioco all'aria aperta, è una bella giornata, ne possiamo approfittare. Dopodiché adunata e tutti sul pullman.

OK ci siamo tutti, possiamo partire. La maestra Ilaria ordina: "bambini seduti e ora dormire, fino a casa".

Io, che ormai mi sono adeguato, obbedisco.

Lorenzo Novali



... Quando donare vuol dire amare



Finalmente dopo giorni di preparazione siamo arrivati alla faticosa data del 13 e 14 novembre: giorni in cui a Tagliuno si attua la vendita torte A.I.A.M.O. ITALIA ONLUS, a favore dell'infanzia abbandonata russa.

Già il venerdì pomeriggio l'Oratorio e le zone limitrofe parevano un grande formicaio per l'andirivieni, il fermento e la dedizione di soci ed amici che da sempre credono in queste iniziative: c'era chi procurava la farina, chi le uova, chi le scatole ed i centrini per le torte, chi impastava e infornava, chi gonfiava palloncini, chi organizzava l'aperitivo di domenica e chi appendeva gli striscioni. È poi incredibile constatare come ogni anno il numero di persone pronte a sostenere questa iniziativa sia sempre crescente. Mi sono chiesto tante volte come possa succedere questo: come un'intera comunità riesca a mobilitarsi per un ideale che, seppur così nobile, è a favore di una realtà (quella dell'infanzia abbandonata russa) che è distante migliaia di chilometri da noi. Una realtà che spesso si

conosce solo attraverso pochi cenni da parte di chi questi luoghi li ha visti veramente.

Io penso che A.I.A.M.O. ITALIA ormai non sia più una semplice associazione di volontariato bensì una GRANDE FAMIGLIA e un pezzo di Lei sia entrata in tutti noi. La dedizione, l'impegno e la fede affinché migliorino le condizioni di vita dei nostri piccoli amici russi affascinano e di per sé contagia chiunque. Anche quest'anno molti dei nostri sogni, come in una bella favola, si potranno avverare. Al di sopra di ogni ottimistica previsione abbiamo raggiunto la considerevole somma di €4.300 (oltre 250 torte vendute) che permetteranno di sovvenzionare i progetti che ci siamo prefissati per il 2005: il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie in cui versano gli istituti, l'acquisto di generi alimentari di primaria importanza e l'attivazione del progetto di ristrutturazione dell'Istituto 7 di Tambov. Già, Tambov: una città spersa nella fredda steppa russa a circa 500 km dall'incantevole Mosca.

Come ogni anno, è in fase di organizzazione il viaggio invernale A.I.A.M.O. presso gli orfanotrofi (compresi quelli in cui sono ospitati i piccoli amici che tutti abbiamo conosciuto quest'estate) al fine di poter attuare i nostri progetti. Il viaggio è stato incerto sino all'ultimo momento a causa del complicato iter burocratico per l'ottenimento dei visti e delle necessarie autorizzazioni. Quest'anno i membri di questa "magnifica avventura" saranno sette: Renato e Elena di Viadanica, Flaviana di Bergamo, Giuliana di Carobbio d.A. e... ben tre giovani di Tagliuno!!.

A dire il vero siamo un po' emozionati per la nostra partenza ma, ancor di più, siamo orgogliosi di rappresentare Tagliuno in questo viaggio: una comunità che in soli due giorni è capace di mobilitarsi e donarsi in maniera totalmente gratuita al fine di regalare un sorriso ad un bambino orfano che magari nemmeno mai potrà conoscere. Vorremmo che il caldo abbraccio e l'accoglienza di tutti questi bambini, che sono già in trepidante attesa del nostro arrivo, divenisse il loro modo di dire grazie a tutti voi che avete reso possibile tutto questo.

Sappiamo già che questo non sarà per noi un ultimo dell'anno all'insegna di panettoni, spumanti e discoteche (la media d'età di 5 membri del viaggio si aggira attorno ai 26 anni!) ma dovremo misurarci con la dura realtà in cui versano molti degli orfanotrofi russi che visiteremo. Questo però non ci scoraggia perché pensiamo che sia giusto privarci di qualcosa e, guardando ciascuno dei nostri piccoli amici, sorridere con loro.

Voglio salutarvi con le parole di A. K. Tolstoj, "... è triste ed allegro insieme il mio cuore, in silenzio io riscaldo e stringo le tue manine, guardandoti negli occhi, in silenzio verso lacrime, non so esprimere come io ti ami ...". A presto e a risentirci al nostro ritorno!!

"...un'esperienza da rifare!".

Due anni fa al rientro dal mio primo viaggio in Russia, alle persone che mi chiedevano come fosse stato il viaggio rispondevo con una affermazione: "Un'esperienza da rifare!".

Sinceramente non pensavo mi si riproponesse in così poco tempo ma, così è accaduto. Il 27 dicembre riparto per la Russia: riparto per un'esperienza di vita che già una volta ha lasciato dentro di me un'impronta significativa!

Quest'anno sono più consapevole di ciò che mi aspetta: la dura realtà del freddo, della fame e della disperazione; i grandi occhi di tutti quei bambini che in quei giorni cercheranno di mettersi fra le nostre braccia in cerca di un abbraccio e qualche coccola con il loro dolce grande sorriso per aver loro donato un semplice mandarino. Il mio "ultimo dell'anno" sarà fra tutto questo: terrò gelosamente strette fra le mie le manine di un bimbo che per quel momento chiederà solo un po' di affetto. Saremo lontani da inviti, preparativi e feste: da tutte quelle cose materiali che il giorno successivo non hanno più significato. Anche Voi sarete presenti in questa nostra esperienza grazie a quello che sinora ci avete aiutato a realizzare. Grazie.

Laura Rossi

"...un'esperienza nuova".

È stimolante l'idea di compiere l'imminente cammino nella rigi-

da steppa russa per portare giovamento a chi purtroppo non ne possiede. L'esperienza del viaggio è infatti assolutamente personale, unica e irripetibile, come ogni esperienza della vita. Non è un viaggio di scoperta per cercare nuove terre, ma per avere nuovi occhi. Mi aspetto una realtà sfortunata, desolata, triste, dove riuscire a suscitare un sorriso mi colmerà di gioia. Concludo citando un pensiero di Lev Tolstoj sulla provincia russa: "Quanto più Olenin si allontanava dal centro della Russia, tanto più gli apparivano lontani e sbiaditi i suoi ricordi e tanto più entrava in una gioiosa disposizione di spirito".

Laura Buizza

Una "dolcissima" catena di solidarietà. La generosità delle mamme è proverbiale: si esprime ogni volta che le circostanze lo richiedono, con l'unico obiettivo di essere "presenti", animate da un sentimento che si realizza concretamente nei rapporti a dimensione "filiale". Anche quest'anno l'associazione AIAMO ITALIA ONLUS ha

bussato al cuore delle mamme di Tagliuno per chiedere aiuto nel realizzare l'annuale vendita di torte a favore degli orfanotrofi della città di Tambov (Federazione Russa).

La risposta non si è fatta attendere: sabato 13 e domenica 14 novembre abbiamo venduto 270 torte (rigorosamente fatte in casa) e raccolto circa €4.300. Grazie alle mamme che accogliendo l'invito di chi ha bisogno, si sono trasformate in bravissime pasticciere!

Grazie alla Comunità di Tagliuno, come sempre molto generosa e molto "golosa" nell'apprezzare le torte! Grazie a don Pietro e don Massimo che da sempre sostengono le nostre iniziative! Grazie a tutti coloro che hanno lavorato con noi! Grazie a Nostro Signore, che ci ha regalato due splendide giornate di sole!

Ancora una volta è stata costruita una "dolcissima" catena di solidarietà.

Il presidente AIAMO ITALIA
Daniela Pominelli



E l'autostrada salvò trenta tagliunesi

Un tramonto di fine novembre, una stradina che porta in riva all'Oglio tra eleganti cartelli: 'Rispetta l'ambiente'. Aggiro il sacco di spazzatura sventrato a ghignarmi addosso e discendo fin sotto le tre possenti arcate che reggono il ponte dell'autostrada. Sosto dubbioso. E' troppo tardi per proseguire in direzione del Santuario di Cividino.

Lassù, da una campata del ponte dipinta d'azzurro, sbuca un lento stormo d'uccelli diretto verso il monte Bronzone, inseguito, in retroguardia, dal solito ritardatario. In tutto, una trentina.

All'improvviso, un ricordo di primavera: altri migranti, una trentina di compaesani di passaggio sotto questo stesso ponte una manciata di mesi fa, in un pellegrinaggio mariano da Tagliuno a Cividino che aveva concluso il mese di maggio. Pellegrini, dunque migranti.

Erano partiti da via XI febbraio, muniti di ombrelli che non avevano l'aria di poter reggere seriamente le promesse di un cielo cupo e le prospettive di un percorso del tutto privo di ripari. Il parroco all'ultimo momento aveva rinunciato all'impresa, e il gruppetto si era avviato così, alla buona, senza preti né processioni né altoparlanti. Forse i nostri bravi falegnami avrebbero costruito volentieri un'arca d'emergenza, *l'arca de Taù*, bastava saperlo un po' prima.

Ma il buon Dio aveva in mente di premiare la fede di quei Cristiani mandando il diluvio solo ed esattamente nel momento in cui stavano trans-

itando sotto il ponte dell'autostrada, le cui altissime volte si erano trasformate nel maestoso materno rifugio di una cattedrale. Una tremenda bufera si schiantava sull'asfalto dell'autostrada ricadendo in tende d'acqua ravvolte dal vento a circoscrivere sempre più strettamente l'area asciutta entro la quale il tremante gruppetto si era racchiuso ad incrociare canti e preghiere col rovinare della pioggia giù dai piloni e lo strascicare di pneumatici rimbombanti a fendere le pozzanghere sull'asfalto del cielo.

Ma eravamo salvi, liberi, felici. E ricchi di una preghiera meditata e serena, con un delizioso pensiero nascosto tra un'Ave Maria e l'altra: quell'autostrada, una maledizione che porta così spesso la morte, invece in quei momenti era diventata la benedizione di un tetto amico. Il piccolo resto del popolo di Tagliuno, scacciato dal cuore del suo paese per colpa di una strada, per merito di un'altra strada aveva finalmente ritrovato il vecchio sogno di un

luogo in cui riunirsi, riconoscersi, respirare, vivere. E proprio mentre lassù sfrecciavano povere cieche scatolette piene di nuovi schiavi affannati verso Bergamo o Brescia, Milano o Venezia, noi andavamo solo a Cividino, piano piano, anzi stavamo fermi. Ah – sospirava l'ultimo pensierino: se uno solo degli automobilisti che stavano passando miracolosamente sopra le nostre teste senza farci male avesse mai potuto immaginare che sotto le sue ruote c'era qualcuno che pregava anche per lui...

Ed ecco, ricordo, la bufera s'era spenta. I trenta pellegrini avevano ringraziato la Provvidenza ed avevano ripreso il loro cammino affiancando il gonfio fiume senza paura e senza fatica fino al Santuario di Cividino, nel quale avevano concluso la loro semplice preghiera tra calde luci ed una briciola di silenzio. Come in questo tramonto di novembre, sotto questo ponte: uno stormo di creature è appena passato.



SUV!? Meglio nel Fuoristrada

L'estate scorsa Legambiente ha iniziato una campagna d'informazione e sensibilizzazione sui danni ambientali e sulla pericolosità degli autoveicoli SUV (Sport Utility Vehicles), i cosiddetti gipponi.

Questi autoveicoli in Italia si stanno diffondendo in modo esponenziale.

I perché di questa campagna?

I SUV sono l'esempio più chiaro di un processo di **regresso tecnologico** che sta portando ad una perdita di efficienza energetica nel trasporto privato su gomma.

In effetti, come dimostrato dalle elaborazioni di Legambiente su dati dei

costruttori (vedi tabella 1), il consumo urbano delle 10 auto più vendute in Italia è in media di 17 km/lt per i diesel, 12,5 km/lt per le auto a benzina. Per i 10 SUV più venduti i consumi urbani si impennano a 9,9 km/lt per i diesel, 7,7 km/lt per la benzina. Questo vuol dire che i 10 SUV più venduti in Italia hanno consumi urbani del 60-70% superiori rispetto quelli delle 10 auto più vendute.

L'inefficienza e il regresso tecnologico non si esprime solo nei consumi, ma anche negli ingombri.

Nell'attuale situazione di sovrappollamento automobilistico dei centri urbani il suolo stradale è un bene prezioso. L'ottimizzazione dello spazio

dovrebbe essere una delle principali sfide tecnologiche nel settore automobilistico. Ma non per i SUV. La lunghezza di un SUV si aggira intorno ai 4.80 metri ma può arrivare anche a 5, mentre la larghezza in media è intorno ai 1.9 metri: una stazza pachidermica che non solo reca disturbo agli altri ma che procura grave impaccio agli stessi conducenti, con seri problemi di movimento e di parcheggio soprattutto in ambito urbano. In generale il SUV è una macchina estremamente inefficiente.

PERICOLOSE PER SE' E

Il SUV grazie alla posizione di dominanza di cui gode dall'alto, da al guidatore **un falso senso di sicurezza**, un'illusoria sensazione di potenza e di protezione.

Innanzitutto c'è il problema del baricentro, che, alto com'è, dà una forte instabilità alla vettura. Secondo i dati della agenzia federale statunitense National Highway Traffic Safety Administration (NHTSA) più del 30% dei modelli testati nel 2002 ha meritato meno o poco più della sufficienza in fatto di sicurezza. Problematica questa emersa anche dalle prove effettuate da Quattroruote nella cosiddetta *prova dell'alce*, che riproduce le manovre che servono per scartare improvvisamente un ostacolo, come un motorino, un ciclista o un ragazzino che insegue il pallone sulla strada. "Le reazioni che può innescare questa semplice manovra [con un SUV] sono imprevedibili e non sem-

Tabella 1

Consumi dei 10 SUV più venduti in Italia. Confronto con i consumi delle 10 auto più vendute in Italia.

MODELLO	CONSUMI MEDI IN CITTA* [†]	
	DIESEL	BENZINA
BMW X5	8,8 km/lt	5,6 km/lt
HONDA CRV	-	8,5
HYUNDAI SANTA FE	10,5	8
LAND ROVER FREELANDER	11	7,4
MB CLASSE M (con marce ridotte)	8,1	5,2
MITSUBISHI PAJERO 5P (con ridotte)	8,3	5,7
NISSAN XTRAIL	11,1	8,2
SUZUKY JIMNY (con ridotte)	-	9,8
SUZUKI GRAN VITARA (con ridotte)	10,6	10
TOYOTA RAV4 5P	11,2	8,8
Media 10 SUV più venduti	9,9 km/lt	7,7 km/lt
Media 10 auto più vendute**	17 km/lt	12,5 km/lt
DIFFERENZA CONSUMI TRA 10 SUV PIÙ VENDUTI E 10 AUTO PIÙ VENDUTE	71,70%	62,30%

Fonte: Elaborazione Legambiente su dati Quattroruote

* per ogni modello è stato preso il consumo delle motorizzazioni più vendute, quasi sempre quella con cilindrata intermedia

** Al marzo 2004 le dieci auto più vendute in Italia risultavano: Fiat Punto, Fiat Panda, Lancia Ypsilon, Ford Focus, Volkswagen Golf, Ford Fiesta, Renault Megane, Citroen C3, Toyota yaris, Peugeot 206.

pre facilmente controllabili dal conducente". Risultati molto allarmanti per le *prove dell'alce* su bagnato.

La scarsa tenuta di strada non è da imputare solo all'altezza

in caso di incidente che coinvolge un solo veicolo sono quasi tre volte più alte che per una normale autovettura.

Negli USA ogni anno muoiono in incidenti con ribaltamento

le per i SUV, ma solo del 19% per le auto normali.

Per quanto riguarda gli spazi di frenata (vedi tabella 2), in media sono notevolmente più lunghi che nelle normali automobili, a causa della possente massa inerziale del veicolo.

Altri problemi derivano dalla rigidità che nel caso di scontri con veicoli di massa superiore (autocarri) o peggio con barriere fisse indeformabili i corpi degli occupanti sono sottoposti a sbalzi di accelerazione spesso letali.

Infine c'è la trazione integrale, che in teoria dovrebbe dare più stabilità alla vettura nei percorsi fuoristrada, ma che in mano ad una persona poco esperta può dare seri problemi in particolari condizioni come nelle frenate e in curva.

Tabella 2

Tenuta dei SUV secondo *Quattroruote*. Raffronto con alcune delle auto più vendute nel segmento C2.

MODELLO	TENUTA (G*)	FRENATA (metri)	
		asciutto	bagnato
BMW X5	0,922	38,2	43,6
M.B. CLASSE M	0,845	40,9	42,8
TOYOTA RAV4	0,824	43,8	49,9
NISSAN XTRAIL	0,824	45,3	54,6
HONDA CRV	0,816	42	50,3
SUZUKI JIMNY	0,799	46,6	53,5
MITSUBISHI PAJERO	0,796	41,5	49,1
LAND ROVER FREELANDER	0,783	47	48,8
SUZUKI GRAND VITARA	0,777	45,5	55,5
HYUNDAI SANTA FE	0,770	43,5	44,5
Media SUV più venduti	0,816	43,43	49,26
PEUGEOT 307	0,998	37,3	41,3
ALFA ROMEO 147	0,997	36,9	38,4
TOYOTA COROLLA	0,994	39,3	42,6
MAZDA 3	0,993	37,7	40,9
VOLKSWAGEN GOLF	0,982	37,3	43,6
RENAULT MEGANE	0,981	38,7	40,9
AUDI A3	0,980	36,2	38,8
FIAT STILO	0,978	38	43,2
OPEL ASTRA	0,976	38,1	39,3
FORD FOCUS	0,949	39,2	42,3
Media auto categoria C	0,983	37,87	41,13

* unità di misura dell'accelerazione di gravità corrispondente a 9,81 m/s²
Fonte: *Quattroruote* n.575 e n.582, elaborazione Legambiente.

2 Nella tabella abbiamo messo a confronto le prestazioni in termini di sicurezza e stabilità dei 10 SUV più venduti con quelle di un campione di auto del segmento C, quello della Golf, una via di mezzo tra le grandi berline (le auto più stabili) e le piccole utilitarie. Si tratta di valutazioni del Centro Prove *Quattroruote*, la più autorevole fonte a riguardo in Italia. Le cifre mostrano chiaramente che la miglior prestazione tra i SUV (BMW X5) non arriva nemmeno ad eguagliare la peggior prestazione tra le auto del segmento C (Ford Focus).

del baricentro, ma anche ai pneumatici che "sulle fuoristrada hanno il fianco alto e cedevole: è naturale fare le curve correggendo di continuo con lo sterzo".

Questa grande instabilità si traduce anche in una alta probabilità di ribaltamento: per un SUV le probabilità di ribaltarsi

10/12 conducenti di SUV su 100.000. Più aumenta il peso e maggiori sono le possibilità di ribaltamento, contrariamente a quanto uno potrebbe essere incline a credere, pensando all'equazione "più peso uguale più stabilità". I ribaltamenti sono responsabili del 53% delle morti da incidente strada-

... PER GLI ALTRI

Oltre a non essere sicuri per gli occupanti i SUV sono auto molto pericolose anche per chi si trova nelle loro vicinanze. Il peso, la rigidità del telaio e l'altezza di queste auto ne fanno dei mezzi estremamente pericolosi per berline e utilitarie, per i pedoni e per i ciclisti. Secondo *Quattroruote* per un guidatore di berlina che viene urtato lateralmente il rischio di perdere la vita sono 30 volte superiori se ad urtarlo è una fuoristrada o un SUV.

Il problema della scarsa sicurezza verso terzi è aggravato dalla presenza delle cosiddette *bull bars*, i paraurti sporgenti e rafforzati che rendono ancora più disastrosi gli impatti con le altre auto, con i pedoni e con i ciclisti. Già nel 2001 una direttiva del Consiglio Europeo (26/11/2001) proponeva di vietare questi paraurti, ma per il momento solo la Danimarca l'ha recepita. Un altro problema è quello della scarsa visibilità rispetto quello che suc-

cede in basso: passanti e soprattutto bambini rischiano di rimanere fuori dal campo visivo del guidatore di SUV.

PROPOSTE DI LEGAMBIENTE

In considerazione: della pericolosità per gli occupanti e per chi si trova nella vicinanze, degli alti consumi di carburante e conseguentemente dell'inquinamento causato, dell'elevato ingombro il SUV risulta essere un mezzo assolutamente inadatto alla circolazione urbana. Legambiente formulato le seguenti richieste:

- Patente speciale per i SUV, con una prova supplementare per accertare che il condu-

cente sappia controllare i rischi derivanti dal baricentro alto, dalla trazione integrale e dai pneumatici dal fianco alto.

- Divieto di circolazione nei centri storici, come proposto dal sindaco di Parigi e sosta a pagamento maggiorata per i SUV.
- Disincentivi fiscali per i SUV, anche intestati ad aziende (n.d.r.), tassa di proprietà maggiorata.
- Obbligo da parte dei costruttori e dei venditori d'informare gli acquirenti circa i danni ambientali dell'auto, così come previsto dalla normativa europea3 per ogni tipo di auto. Obbligo di esporre sui SUV avvisi che mettano costante-

mente in guardia il guidatore sui pericoli di ribaltamento, come avviene negli USA (adesivi "vehicles may roll over" all'interno dell'abitacolo) e che venga fatto obbligo di indicare sugli annunci pubblicitari dei SUV tutti i rischi legati alla guida di questo tipo di veicolo.

- Agli editori chiediamo che rigettino la pubblicità dei SUV.
- Recepimento dell'Italia al più presto della direttiva 26/11/2201 del Consiglio Europeo che prescrive il divieto delle *bull bars*.

FONTE: DOSSIER LEGAMBIENTE: SUV ANATOMIA DI UN DELIRIO COLLETTIVO

Consumo critico - Rassegna Stampa

Deodoranti per ambiente pericolosi. Da ritirare

"Purificano l'aria" dice qualche pubblicità. Niente di più falso. Deodoranti per la casa, candele profumate, incenso e diffusori elettrici di profumo inquinano le nostre case: dietro il profumo ci sono spesso sostanze chimiche, tossiche, irritanti capaci di provocare allergie e alcune persino cancerogene. Questi sono i risultati di un test su 76 prodotti (di cui 27 presenti sul mercato italiano) che abbiamo realizzato insieme alle associazioni di consumatori di Francia, Spagna, Portogallo e Belgio, oltretutto dal Beuc (Bureau Européen des Unions de Consommateurs). Qui a fianco trovate l'elenco dei prodotti che rilasciano sostanze cancerogene riconosciute (benzene e formaldeide) di cui abbiamo chiesto il ritiro immediato dal mercato. Visti i risultati (pubblicati su *Salutest* 53, dicembre 2004) abbiamo lanciato l'allarme diffondendo la notizia sui media e rivolgendoci alle istituzioni. Primo consiglio: state alla larga da candele profumate, deodoranti per la casa, dif-

fusori... almeno finché non ci saranno in commercio prodotti davvero sicuri. A questo scopo abbiamo fatto una serie di richieste alla Commissione europea - che sta lavorando alla proposta di direttiva REACH (sistema di registrazione, valutazione e approvazione delle sostanze chimiche) - oltretutto ai ministri della Salute, delle Attività Produttive e dell'Ambiente:

- tutte le sostanze chimiche presenti in questi prodotti devono essere sottoposte a test tossicologici prima che sia autorizzata la vendita;
- le sostanze irritanti e allergeniche, quando presenti, devono essere dichiarate in etichetta;
- devono essere ritirati dal mercato i deodoranti per ambiente che rilasciano sostanze cancerogene;
- deve essere obbligatoriamente stampata su ogni prodotto l'avvertenza "non utilizzare in presenza di bambini, asmatici e donne in gravidanza";
- devono essere sanzionati e ritirati i messaggi pubblicitari

ingannevoli che dichiarano che tali prodotti "purificano l'aria". Considerati i rischi per la salute, il buon senso dovrebbe prevalere e non lasciare dubbi al legislatore. Da parte nostra, abbiamo lanciato il sasso nello stagno "profumato" del reparto deodoranti per la casa, speriamo che qualcosa si muova. Rimaniamo sulla riva e vigiliamo. Deodoranti che rilasciano sostanze cancerogene riconosciute (benzene e formaldeide). Diffusori liquidi Air Wick Decosphere - Vanilla & Orchidée, Ambi Pur Odyssey Diffusori elettrici, Air Wick Mandarine & Thé Vert, Grey Deo Aromatherapy Rilassante -Vanilla e Waterlily, Air Wick Mobil'Air Vanilla & orchidée, Ambi Pur Harmony (Vanille & Giglio), Auchan deodorante elettrico-rofumo marino, Glade Circul'Air-oriental night Candele profumate Air Wick Magic Candle Caramel & Vacilla, Glade Sun Dream

Dal sito WWW.ALTROCONSUMO.IT
del 15 dicembre '04